

Edizione straordinaria per le piccole e medie imprese

Il programma per l'efficienza energetica e per le energie rinnovabili: SvizzeraEnergia, casella postale, 3003 Berna. Telefono 031 322 56 11. www.svizzeraenergia.ch



Per risparmiare carburante si deve accelerare in modo intelligente. **13**

Christoph Erb, direttore dei PMI bernesi: «Chi spreca energia spreca anche soldi.» **2**



Veicoli commerciali: I vincitori sono compatti e agili e vanno a metano. **3**



Il trucco geniale per risparmiare energia del produttore di Sbrinz. **4**

Grande potenziale di risparmio dietro all'aria compressa. **8**



Un hotel a quattro stelle investe con successo nel futuro. **9**

AEnEC: Quando gli istruttori energetici vengono ad Andelfingen. **10**

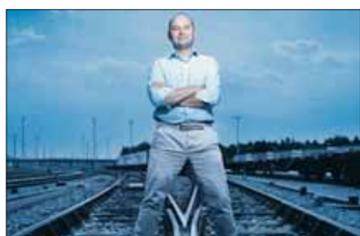
Quanti soldi manda in fumo la vostra azienda per il riscaldamento? **16**



Perfezionamento professionale: Suissetec punta sull'efficienza energetica e sulle energie rinnovabili. **17**

La SGA ha la più grande eco-flotta privata della Svizzera. **21**

SvizzeraEnergia: L'unione fa la forza! **23**



Cargo Domicilio decongestiona le autostrade riducendo l'impatto ambientale dei trasporti. **20**

La crisi è un'opportunità per le PMI

Nuovi mercati per gli investimenti in campo energetico

Tutti parlano di crisi. Ma quasi nessuno dice che ci troviamo alla fine di un'epoca e che all'orizzonte si profilano nuove prospettive. Anche e soprattutto per le piccole e medie imprese della Svizzera.

MICHAEL KAUFMANN

Oggi le tecnologie più moderne nel settore dell'efficienza energetica e delle energie rinnovabili sono pronte per affrontare il mercato. Qualche esempio? Le più avanzate tecniche d'isolamento e soluzioni per finestre, gli standard per edifici Minergie, le lampade a basso consumo, le auto elettriche e le pompe di calore, tanto per citarne alcune. E anche per le energie rinnovabili, a lungo ridicolizzate, non si può più parlare di tempi pionieristici. Oggi anche in Svizzera vi sono imprese high-tech altamente specializzate che producono con successo parti di impianti solari. In questo settore, ciò che fino a poco tempo fa veniva realizzato in quantitativi minimi, ora viene prodotto su larga scala a livello industriale. Ne sono un esempio i prodotti della Oerlikon Solar.

Sodalizio fra Stato ed economia
L'impennata del prezzo del petrolio ha

dato il primo impulso. La politica ha fatto il resto. Oggi vale la pena costruire edifici energeticamente efficienti o risanare quelli già esistenti. E a chi opera in questo settore il lavoro non manca. Per quanto concerne le misure di stabilizzazione adottate quest'anno alla Confederazione, e peraltro già concluse, si sono evidenziati due fenomeni: primo, i proprietari immobiliari sono disposti a costruire o a rimodernare i loro edifici all'insegna della massima efficienza energetica; secondo, tante PMI sono molto interessate a intraprendere un'attività in questo settore. Si pensi che nella scorsa primavera la Confederazione ha lanciato tre programmi di promozione: il sostegno di quest'anno al montaggio di impianti solari (20 milioni di franchi), il contributo per la sostituzione dei riscaldamenti elettrici ad accumulazione (10 milioni) e la promozione delle reti di teleriscaldamento (30 milioni). Ebbene, i candidati che hanno chiesto di partecipare a questi tre programmi sono il doppio rispetto ai soggetti che il Parlamento si era proposto di aiutare con lo stanziamento dei fondi.

Comunque, le PMI potranno installare in tutto il Paese un migliaio di impianti solari in più e sostituire 1300 vecchi impianti di riscaldamento elet-

trici ad accumulazione con pompe di calore e altri vettori energetici rinnovabili. Inoltre, i fondi stanziati consentiranno ad alcune ditte specializzate di creare circa 24 reti di teleriscaldamento in tutta la Svizzera.

Nella seconda metà dell'anno questi programmi da soli hanno indotto l'economia privata a operare investimenti per una cifra compresa fra 300 e 500 milioni di franchi, a tutto vantaggio di migliaia di PMI. Una tendenza destinata a consolidarsi nel tempo dato che dal 2010 al 2020 la Confederazione e i Cantoni stanzeranno 200 milioni di franchi all'anno nell'ambito del Programma edifici nazionale.

Questo esempio dimostra che nel settore degli edifici, soprattutto a livello di risanamento, assisteremo a un boom che, grazie al sodalizio fra Stato ed economia, offrirà buone prospettive di lavoro a molti settori edilizi.

Imminente un'ondata di investimenti nelle nuove tecnologie energetiche

Si prevedono grandi investimenti ma non solo nel settore edilizio. Il boom riguarda anche le energie rinnovabili e le innovative tecnologie ad alta efficienza energetica. Un analista del Credit Suisse

ha recentemente illustrato queste tendenze alla Conferenza strategica di SvizzeraEnergia: i banchieri si aspettano un massiccio aumento degli investimenti in questo settore. Ad esempio, nei prossimi cinque anni i mercati delle energie rinnovabili, che oggi realizzano un fatturato annuo di circa 100 miliardi di dollari, cresceranno in misura esponenziale in tutto il mondo salendo a 300 miliardi di dollari. E, nello stesso tempo, i costi delle energie rinnovabili diminuiranno sensibilmente rispetto al prezzo delle energie tradizionali, tanto che fra qualche anno saranno «pronte per affrontare il mercato» un po' dappertutto. Le energie rinnovabili e le tecnologie ad alta efficienza energetica sono settori che si prestano ad essere sfruttati dalle PMI della Svizzera. Infatti, da noi non mancano le piccole aziende innovative in grado di affrontare tali sfide. Chi investe in questi settori oggi, domani conquisterà i mercati.

Michael Kaufmann è vicedirettore dell'Ufficio federale dell'Energia (UFE) e dirige il programma SvizzeraEnergia.



Rue des Courtils 38, 2016 Cortaillod (NE)

Foto: Regula Roost

Così non va! O forse sì...?

Che orrore! A prima vista, sembra che nel tetto ci sia un buco, che i lavori di riparazione siano fermi e che le finestre ormai fatiscenti saranno solo riverniciate. Ma, a uno sguardo più attento, l'orrore lascia il posto all'entusiasmo: si tratta di una splendida pittura trompe-l'oeil. L'idea è venuta al maestro pittore Flavio Di Marco, titolare della J.-F. Pizzeria SA a Cortaillod nel Canton Neuchâtel, che l'ha realizzata assieme a Pascal Jost, Neuchâtel, e Cyril Montandon, La Chaux-de-Fonds.

Prima di essere decorata, la facciata di 80 m² priva di finestre di questo edificio amministrativo adibito anche ad officina è stata provvista di un buon termoisolamento. Una decisione assolutamente scontata per il maestro pittore nonché professionista in isolamenti edilizi Di Marco, che insegna alla scuola di arti e mestieri di Colombier e che vede una grande opportunità per la sua categoria professionale nel fatto che i proprietari immobiliari siano sempre più attenti all'efficienza energetica anche nei rinnovamenti.

Il trompe-l'oeil (dal francese «ingannare l'occhio») è una tecnica pittorica che dà l'illusione della realtà tridimensionale.

«Chi spreca energia spreca anche soldi.»

A colloquio con Christoph Erb, direttore delle PMI bernesi, sul tema dell'energia e dell'economia

Christoph Erb rappresenta gli interessi economici delle PMI anche nel settore della politica energetica, ed è una persona conciliante ma tenace. Nelle questioni di principio vede poca differenza fra economia ed ecologia. E nelle nuove tecnologie energetiche intravede un grande potenziale di crescita. È tuttavia cauto nei confronti di nuove leggi e interventi e adduce sempre gli argomenti dell'economia soprattutto in materia di attuazione.

HANS ROHNER

Le PMI della Svizzera sono ben organizzate. A livello federale sono rappresentate dall'Unione svizzera delle arti e mestieri (USAM). L'associazione mantello delle PMI bernesi, designata in breve «PMI bernesi», è una delle maggiori organizzazioni cantonali. Il suo direttore Christoph Erb è un profondo conoscitore della politica energetica. Per lui è importante che esistano buone condizioni quadro per l'economia anche in questo settore.

Le associazioni delle PMI si impegnano molto nel campo della politica energetica. Vi interessa solo la sicurezza degli approvvigionamenti e il prezzo? Oppure anche l'efficienza energetica e le energie rinnovabili?

Erb: Siamo interessati innanzitutto al benessere economico delle nostre aziende. Oggi, però, il principio della sostenibilità, per utilizzare questa parola un po' altisonante, è riconosciuto da tutti. L'artigianato e l'industria vogliono produrre nel rispetto dell'ambiente e delle risorse anche nel proprio interesse. Infatti chi spreca energia spreca anche soldi.

Ha riscontrato dunque un cambiamento di mentalità?

Erb: Penso che negli ultimi vent'anni la sensibilizzazione sia cresciuta enormemente. Se prendiamo in considerazione tre obiettivi di una politica sostenibile, naturalmente noi ci focalizziamo molto sullo sviluppo economico. I partner sociali, con cui ci confrontiamo spesso, considerano prioritario il settore sociale. Altri, invece, hanno fatto dell'ecologia la loro bandiera. Ci muoviamo dunque in un parallelogramma di forze, nel quale non tutti remano contemporaneamente nella stessa direzione. Ma naturalmente puntiamo verso tutti e tre i nostri obiettivi...

www.bernerkmu.ch

La «Berner KMU» è l'associazione mantello delle piccole e medie imprese del Canton Berna. Con circa 22 000 associati è la maggiore Federazione economica nel Cantone. La «Berner KMU» è nata dalla tradizionale federazione cantonale delle arti e mestieri bernese e rappresenta in politica e nella società gli interessi di oltre 120 associazioni locali delle arti e mestieri e di 47 associazioni di categoria, fra cui anche la Società dei medici del Canton Berna.

A livello federale, l'Associazione mantello bernese fa parte dell'Unione svizzera delle arti e mestieri (USAM). Kathrin Anderegg-Dietrich, Presidente della «Berner KMU», è anche vicepresidente dell'USAM e della Camera delle arti e mestieri.

E che ci dice delle energie rinnovabili?

Erb: Siamo favorevoli a un mix di fonti energetiche. Per le energie rinnovabili vedo grandi potenzialità anche nel settore delle PMI. Nel campo immobiliare, ad esempio, si può fare molto per gli edifici. Ma anche l'energia eolica e solare sono un ambito interessante per le PMI. Fortunatamente, nel nostro Paese esistono molti impianti decentralizzati che offrono ottime prospettive anche alle PMI, che possono partecipare alla loro manutenzione e al loro rinnovamento e crearsi così una fonte di guadagno. Siamo favorevoli a una produzione energetica variata, ma ci aspettiamo anche che sia economica. Infatti, tutto ciò che non è economico non ha futuro.

Che «aria tira» tra le PMI per quanto concerne la politica energetica?

Erb: Le PMI sono sempre allergiche alle norme. Ma alle innovazioni tecniche di solito reagiscono positivamente e si lasciano entusiasmare. E poi le PMI sono molto coinvolte nei nuovi sviluppi del settore energetico. Molte delle applicazioni che fanno risparmiare energia sono sinonimo di lavoro e servizi di consulenza per le PMI, che

quindi accolgono con favore le innovazioni che contribuiscono ad aumentare l'efficienza energetica.

Il programma di risanamento edilizio nazionale che partirà nel 2010 promette bene.

Erb: Anch'io ho questa impressione. Ma nutriamo sempre delle riserve quando si tratta di fondi della Confederazione. Ci si chiede come proseguiranno le cose quando non ci saranno più le sovvenzioni. Capisco che siate perplessi e che possiate domandarvi: perché mai non sono contenti di ricevere dei soldi? Ma tante PMI sono scettiche, quando lo Stato si procura il denaro con le imposte per poi ridistribuirlo.

Ma quando le sovvenzioni sono ormai stanziate...

Erb: ... è ben approfittarne, certo!

Il nuovo certificato energetico cantonale per gli edifici (CECE) contribuirà a rivitalizzare gli affari nel settore dei risanamenti?

Erb: Trovo che il CECE sia di per sé un fatto positivo perché sensibilizza i proprietari immobiliari. Al momento forse c'è il rischio che della promozione beneficino soprattutto coloro che

stanno già bene. Bastano 200 franchi per farsi attestare che la propria casa è di categoria A o B. Ma sicuramente poi seguiranno altre valutazioni.

Nel frattempo la promozione si è già conclusa e ora per avere il CECE si dovrà pagare il prezzo intero. Allora questa riserva non varrà più?

Erb: Come ho già detto, trovo buona l'idea del CECE che non si limiterà a dare lavoro agli esperti che lo rilasciano. Infatti, molti proprietari immobiliari faranno sicuramente realizzare i lavori di risanamento che verranno loro proposti. L'informazione è sempre una buona cosa. Taluni locatori penseranno di avere migliori opportunità se, CECE alla mano, potranno dimostrare che il loro immobile ha bassi consumi energetici. Anche gli acquirenti immobiliari e le banche vorranno vedere il CECE per poter valutare un immobile. Il CECE è un ulteriore criterio di valutazione di un immobile e penso che diventerà un valido strumento, proprio come l'etichetta Energia per le auto e gli elettrodomestici.

Che cosa succederà nel 2010? Vi aspettate che le nuove tecnologie e le misure di promozione sortiscano degli effetti?

Erb: La destinazione specifica di parte della tassa sul CO₂ è già un'iniziativa che potrebbe mettere in moto molte cose. Attualmente però non è facile valutare la situazione finanziaria. Si procede coi piedi di piombo prima di effettuare degli investimenti sostitutivi. Il mercato delle tecnologie energetiche è in espansione e continuerà ad esserlo anche nel 2010. D'altro canto, ci sono settori che dipendono molto dalle esportazioni e che si lasciano alle spalle un primo semestre del 2009 molto negativo. Questi non si precipiteranno di certo a fare nuovi investimenti se non vi saranno costretti. Altri invece penseranno: avanti tutta! E vorranno avvantaggiarsi rispetto alla concorrenza per quando ripartirà l'economia. Si prevede sicuramente una ripresa. Stiamo avendo i primi segnali positivi ma non sappiamo ancora se la crisi si ripercuoterà pesantemente sull'economia nazionale. Finché non ne saremo sicuri, non potremo dire che nel 2010 ci sarà un'inversione di tendenza. Se ci saranno ripercussioni sull'economia nazionale, allora il 2010 sarà un anno molto difficile. In linea di massima, io sono ottimista, ma devo pur sempre mettere in guardia le aziende che per molte di esse il 2010 potrebbe essere un anno duro. Alcune di esse hanno problemi di liquidità e sappiamo bene che la liquidità è per un'azienda come l'ossigeno per un qualsiasi organismo vivente.

Da cosa dipenderà l'ulteriore sviluppo?

Erb: Finora è stata soprattutto l'economia delle esportazioni ad aver risentito della crisi economica mondiale. Il settore delle costruzioni prevede di chiudere l'anno in positivo e quindi non è in crisi. Anche il commercio al dettaglio ha ottenuto risultati molto più positivi del previsto. Se ci saranno contraccolpi a questo livello, dovremo aspettarci tempi duri per un altro paio di anni. Se invece l'economia nazionale continuerà a mantenere la sua rotta attuale, l'economia delle esportazioni riprenderà di nuovo quota e potremo dire che il peggio è passato.

Misure efficaci per l'occupazione e interessanti per le PMI

In un articolo della rivista «Berner KMU Aktuell» sulla prevista revisione totale della Legge sull'energia nel Canton Berna, Christoph Erb riassume anche le posizioni fondamentali delle associazioni delle PMI:

«Da anni le organizzazioni delle PMI si impegnano a livello federale e cantonale per ottenere misure efficaci per la protezione dell'ambiente e per uno sfruttamento economico dell'energia. La coibentazione termica degli edifici e la promozione delle energie si ripercuotono sull'occupazione e sono interessanti per le PMI. La Confederazione sta creando incentivi interessanti per promuovere tali sforzi.»



Christoph Erb si impegna al massimo per ottenere buone condizioni quadro per l'economia. (Foto: Regula Roost)

I vincitori sono compatti e agili. E vanno a metano.

Anche per i veicoli commerciali leggeri e i minibus esiste ora una pratica EcoMobiLista dell'ATA.

L'EcoMobiLista delle autovetture solleva ogni anno un gran polverone o, per meglio dire, tante polveri sottili, in quanto opera una valutazione in base a severissimi criteri ecologici. Ora l'Associazione Traffico e Ambiente (ATA) presenta anche i dati di oltre 300 veicoli commerciali leggeri e minibus sotto forma di un'EcoMobiLista.

HANS ROHNER

Metano, metano, metano e ancora metano: i primi quattro posti della classifica sono occupati esclusivamente da modelli compatti e agili alimentati con questo combustibile rispettoso dell'ambiente. E non c'è da stupirsi, visto che l'ATA tiene conto dell'impatto di tutte le emissioni sul clima, sull'uomo e sull'ambiente.

E non sorprende neppure che la portata utile di tutti i veicoli insigniti di cinque stelle sia esattamente pari a 700 kg o inferiore: il Peugeot Bipper KW 1.4 CNG, primo in classifica con 65,3 punti ATA, è in grado di trasportare 435 kg, l'Opel Combo 1.6 CNG può caricare fino a 623 kg, il Fiat Doblò Cargo 1.6 Natural Power esattamente 700 kg, mentre il VW Caddy 2.0 Eco Fuel ha una portata utile di 610 kg, al pari del Fiat Fiorino 1.3 Multijet, il miglior modello a gasolio.

Dal furgone al pick-up

Oltre che per l'acquisto di autovetture ecologiche, l'EcoMobiLista è un aiuto prezioso anche per la scelta ecologicamente corretta di un furgone, un minibus, un cabinato o un pick-up. Vi sono infatti riportate per ogni modello le informazioni sulla tipologia di veicolo e sulla portata utile. Chi desidera avere una panoramica veloce dei dieci migliori modelli di una determinata categoria, può consultare l'elenco dei top ten sul sito Internet www.topten.ch.

I primi di ogni classe: www.topten.ch

Troverete i migliori modelli di ogni classe sul sito Internet di Topten. Le liste sono basate sulla valutazione ATA. Ecco i vincitori delle varie discipline:

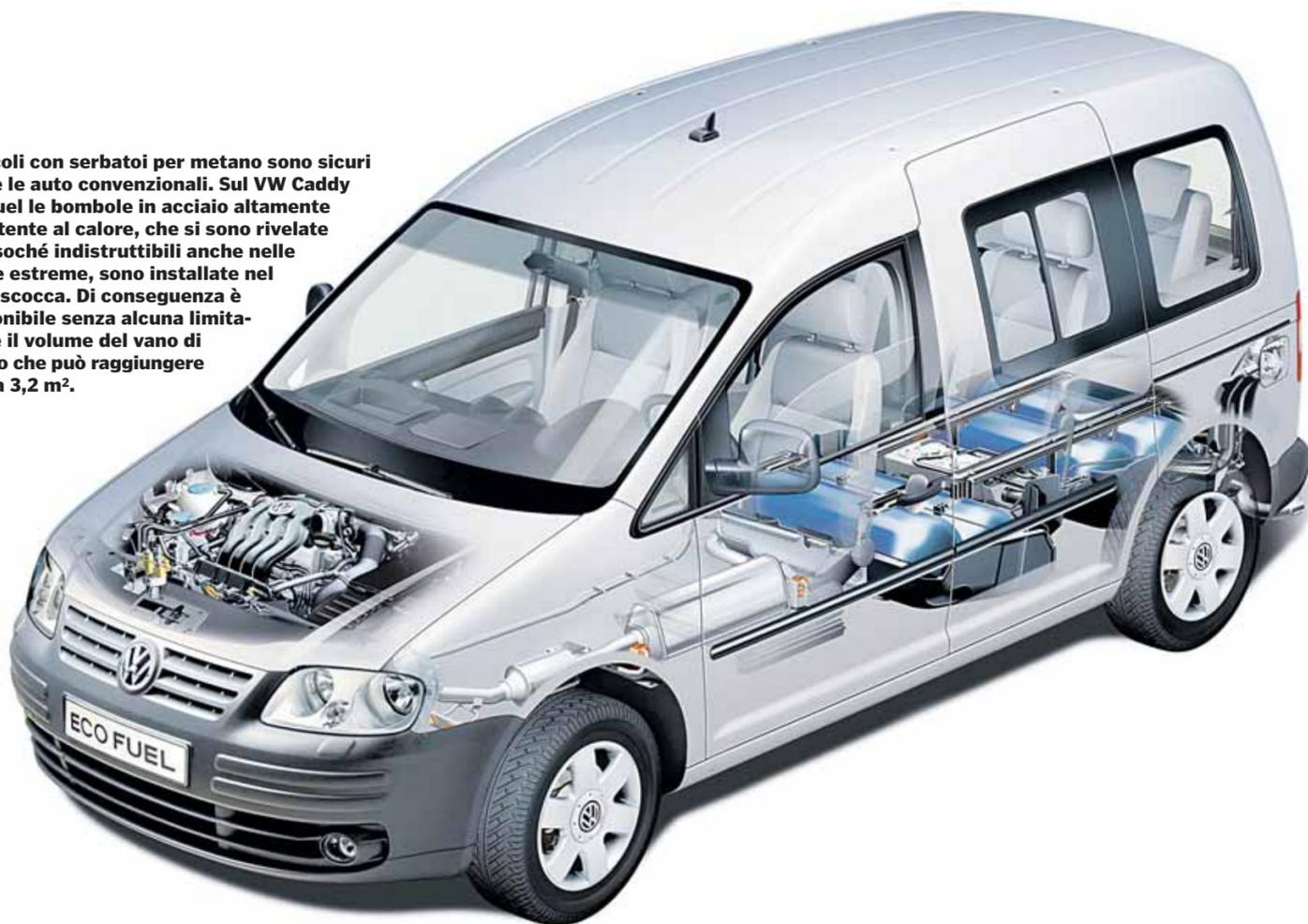
Portata utile fino a 700 kg:
Peugeot Bipper KW 1.4 CNG (metano) 65,3 punti ATA

Portata utile da 700 a 1100 kg:
Fiat Doblò Cargo 1.6 (metano) 54,2 punti ATA

Portata utile superiore a 1100 kg:
Ford Transit 330S 2.3i (metano) 2,4 punti ATA

Minibus:
Fiat Ducato 11 2.3 MJ (gasolio) 8,5 punti ATA

I veicoli con serbatoi per metano sono sicuri come le auto convenzionali. Sul VW Caddy EcoFuel le bombole in acciaio altamente resistenti al calore, che si sono rivelate pressoché indistruttibili anche nelle prove estreme, sono installate nel sottoscocca. Di conseguenza è disponibile senza alcuna limitazione il volume del vano di carico che può raggiungere fino a 3,2 m².



(Illustrazione: VW. Foto: Opel, Fiat e VW)

Adattare tramite retrofit

Mentre l'Opel Combo, il Fiat Doblò Cargo e il VW Caddy nella versione a metano sono dotati di serie della tecnologia d'avanguardia, il Peugeot Bipper deve essere prima metanizzato. La Saturn Garage di Stinikon vanta una grande esperienza in tale campo ed è pertanto considerata una specialista. Per questo motivo non esiste né una foto di fabbrica né uno specifico opuscolo pubblicitario. Nel prezzo di catalogo riportato sull'EcoMobiLista è tuttavia compreso il costo della trasformazione.

Cinque stelle grazie al filtro antiparticolato

Il Fiat Fiorino 1.3 Multijet è l'unica furgonetta non alimentata a metano che è riuscita ad aggiudicarsi uno dei primi posti sul podio. Il parsimonioso modello a gasolio deve le sue cinque stelle al filtro antiparticolato di tipo chiuso, disponibile come optional. Nel prezzo di catalogo riportato sull'elenco ATA è già compresa la relativa maggiorazione di prezzo.

I migliori modelli a benzina raggiungono 35,1 punti ATA e hanno nomi ben conosciuti: Peugeot Bipper, Opel Combo, Fiat Fiorino e Citroën Nemo, cioè praticamente tutti i cugini dei vittoriosi modelli a metano. Considerata la severità dei criteri di valutazione adottati dall'ATA, i 35,1 punti raggiunti sono

però un ottimo risultato, che si trova decisamente nella zona verde.

Informazioni chiare e immediate

Siccome non esiste ancora un'etichettaEnergia per i veicoli commerciali leggeri e i minibus, l'EcoMobiLista dell'ATA è attualmente la migliore fonte d'informazione per ottenere una panoramica: fornisce informazioni chiare e immediate sul consumo di combustibile, sulle emissioni di CO₂ e sull'impatto acustico.

Anche chi non ama il sistema a punti troverà, in forma molto concisa, un'infinità di dati oggettivi e utili relativi a ogni veicolo: prezzo di catalogo, tipo di carrozzeria, numero dei posti omologati, portata utile, cilindrata, potenza, tipo di cambio e tipo di alimentazione.

Può sembrare un po' inconsueto il fatto che la scala dei punteggi presenti anche valori negativi, spaziando da più 65 a meno 90 punti. Tuttavia, quello che conta veramente è che il sistema a punti permetta di effettuare una comparazione veloce tra diversi veicoli.

Banca dati interattiva degli autoveicoli

Chi ha una certa dimestichezza nell'uso delle moderne tecnologie informatiche, potrà anche fare a meno di stampare l'EcoMobiLista, operando la sua scelta direttamente nella banca dati interattiva. I due pulsanti in basso a sinistra

permettono di passare dalla modalità grafica a quella tabellare. L'accesso visivo facilita la ricerca del furgone adatto alle proprie esigenze. È possibile selezionare i vari modelli e stampare un elenco a titolo di confronto e come aiuto per la decisione d'acquisto.

Troverete l'EcoMobiLista e la banca dati interattiva sul sito Internet dell'Associazione Traffico e Ambiente. www.ecomobilista.ch

Sul sito www.ecomobilista.ch o www.etichettaenergia.ch troverete anche autovetture efficienti e a basso consumo di carburante.

Consulenza specialistica

EcoCar, l'Agenzia svizzera per i veicoli stradali efficienti, fornisce informazioni dettagliate sui veicoli che rispettano l'ambiente e permettono di conseguire risparmi sul budget della flotta. L'Agenzia offre anche consulenze personalizzate: www.ecocar.ch Telefono 091 646 40 08



61.2 punti ATA:
Opel Combo 1.6 CNG



54.2 punti ATA:
Fiat Doblò Cargo 1.6 Natural Power



49.8 punti ATA:
VW Caddy 2.0 EcoFuel



Il Fiat Fiorino 1.3 Multijet ha raggiunto 46,0 punti ATA ed è quindi il modello migliore tra quelli alimentati a gasolio. Ma solo grazie al filtro antiparticolato di tipo chiuso, disponibile con sovrapprezzo.

Il trucco geniale per risparmiare energia del produttore di Sbrinz costa 1000 franchi.

Josef Gut ha trovato come fare del buon formaggio risparmiando tanta energia.

«Una cosa è certa: la qualità del formaggio dipende per un terzo dal latte e per un terzo dal lavoro del formaggiario - il resto è questione di fortuna», dichiara Josef Gut, famoso per l'eccellente qualità del suo Sbrinz AOC, in tutta modestia. Assieme alla moglie Lucia e al maestro formaggiario Otmar Suter, produce dieci forme di Sbrinz da 42 chili al giorno. Il latte fresco proviene da 20 aziende agricole della regione di Buochs ed Ennetbürgen.

Josef Gut non è però solo un buon formaggiario, ma è anche un imprenditore innovativo che ama condividere le sue conoscenze.

ALEXANDER BRECHTBÜHL

Signor Gut, il caseificio Hof di Buochs è una normalissima azienda casearia?

Gut: Sì e no. Da un lato, siamo anche noi come molti altri una piccola azienda a conduzione familiare e abbiamo rilevato dai nostri genitori un caseificio ben funzionante ma non ultramoderno. Dall'altro, risparmiamo energia grazie a un nuovo processo di produzione.

Come ha portato avanti le migliori a livello di efficienza energetica?

Gut: I caseifici sono aziende energivore: si raffreddano e riscaldano 5000 litri di latte al giorno, i magazzini sono climatizzati, si deve riscaldare la lisciva di pulizia ecc. Ho pensato a come diventare più efficienti a livello energetico senza dover rivoluzionare completamente il caseificio. Mi sono messo in contatto con l'Agenzia dell'energia per l'economia (AEnEC) e mi sono seduto a tavolino con uno dei suoi responsabili. Abbiamo analizzato tutto nei minimi dettagli e scoperto che doveva

«Se tutti i caseifici di Sbrinz ed Emmental della Svizzera facessero così, si riuscirebbe a risparmiare molta energia.»

essere possibile ottenere un risparmio energetico del 7 per cento circa e una riduzione proporzionale delle emissioni di CO₂.

Che cosa avete cambiato?

Gut: Risparmiamo energia pompando via una parte del siero prima di riscaldare la cagliata. E abbiamo isolato meglio la caldaia a vapore.

Il formaggio riesce altrettanto bene anche con meno siero?

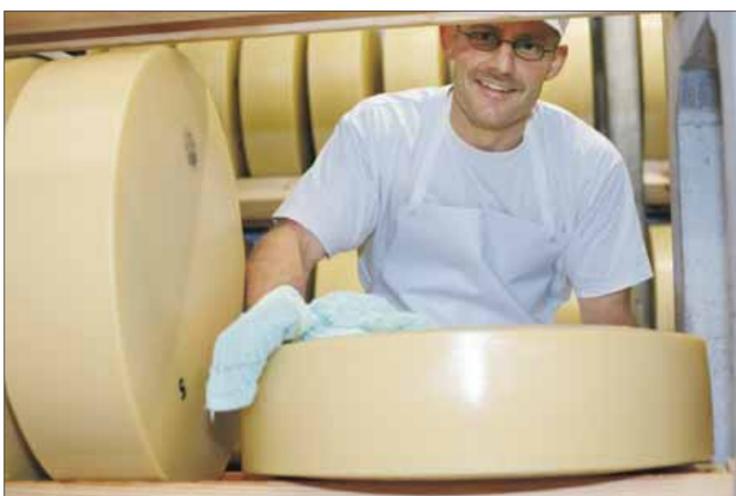
Gut: Ho fatto tante prove e con il tempo ho scoperto quanto siero si può togliere senza pregiudicare la qualità del formaggio. Concretamente, mentre si riscalda il contenuto del calderone portandolo da 32 a 55°C, pompo via il 20-25 per cento del siero e risparmio così il 5 per cento di gasolio da riscaldamento. Oggi ad esempio ne ho aspirato 1000 litri che non devo riscaldare. Naturalmente questo metodo non funziona per ogni tipo di formaggio. Se



Josef e Lucia Gut gestiscono assieme il caseificio Hof di Buochs (NW). Producono Sbrinz di prima qualità e sono mattinieri di professione.



Ore 05:30: il formaggio, che ha trascorso la notte nella pressa, viene tolto dalla forma...



Poi il maestro formaggiario Otmar Suter si occupa del formaggio già stagionato per cinque settimane nell'apposita cantina.



Dalle ore 07:00: il latte viene raccolto con una propria autocisterna dalle aziende agricole. Così si risparmiano tanti viaggi e si fa del bene all'ambiente.



Ore 09:05: le spatole girevoli mescolano bene tutti gli ingredienti. Ora c'è tempo per fare colazione tutti assieme.



Ore 09:35: Josef Gut inizia i preparativi. Osserva accuratamente la consistenza e inserisce al momento giusto la lira per frantumare la massa caseosa così ottenuta.



Ore 11:15: durante il travaso negli stampi viene eliminato il siero residuo. I grani di formaggio vengono ora messi in forma per diventare dell'ottimo Sbrinz...



... e vengono compressi fino al mattino dopo da una macchina con una pressione di 1100 chilogrammi.



... preparato per la stagionatura...



... e trasportato con il montacarichi in cantina dove passa 18 giorni in un bagno di acqua e sale.

però tutti i caseifici di Sbrinz ed Emmental della Svizzera facessero così, si riuscirebbe a risparmiare molta energia.

Come pompa via il siero?

Gut: Mi sono fatto progettare un cestello filtrante provvisto di fori finissimi di mia ideazione. Immergo nella caldaia questo cestello all'inizio del processo di riscaldamento e poi pompo via il siero in eccesso.

Quanto ha investito?

Gut: Il cestello mi è costato 1000 franchi.

Dove risparmia l'altro 2% di energia?

Gut: Ho isolato con lana di vetro, una pellicola speciale e un rivestimento in acciaio cromato la parte superiore della caldaia a vapore in collaborazione con il fabbricante.



Ore 07:15: i primi dei 5000 litri di latte grezzo lavorati quotidianamente fluiscono direttamente nella caldaia.



Ore 09:00: non appena la caldaia è piena, si aggiunge il caglio e il latte viene riscaldato a 32°C.

Sbrinz AOC - natura pura dalla Svizzera interna

Solo il formaggio che soddisfa le severe normative del capitolato AOC può essere denominato Sbrinz. Il capitolato garantisce, oltre alla regione di provenienza, un'alimentazione e un allevamento conforme alla specie delle vacche da latte. D'estate gli animali si nutrono d'erba e d'inverno di fieno. Sono banditi sia i foraggi insilati o di origine animale che l'impiego di ingredienti artificiali o geneticamente modificati.

Lo Sbrinz è un eccellente formaggio da degustazione che ben si sposa a un bicchiere di vino bianco o champagne. Componente irrinunciabile di un buon piatto di formaggi, lo Sbrinz è ideale anche con un corposo vino rosso svizzero. Lo Sbrinz stagionato a diciotto mesi è particolarmente indicato per essere affettato, arrotolato o tagliato sottilissimo su un carpaccio, ma anche grattugiato sul risotto, sulla pasta o su pietanze gratinate al forno. Lo Sbrinz raggiunge la sua maturità di gusto ottimale a 24-30 mesi. Poi viene servito a bocconcini.

www.sbrinz.ch



Ore 10:00: la cagliata si divide al 10 per cento in grani di formaggio e al 90 per cento in siero di latte. Ora Josef Gut inserisce il cestello filtrante da lui ideato.



Con l'ausilio di questa invenzione, è possibile aspirare il 25 per cento circa del siero durante il riscaldamento a 55°C e risparmiare così tanta energia di riscaldamento.

INFO

L'Agenzia dell'energia per l'economia (AEnEC)

Le associazioni fondamentali dell'economia svizzera fondarono l'Agenzia dell'energia per l'economia nel 1999. Piattaforma di servizi per le imprese, l'Agenzia è sinonimo di cooperazione fra lo Stato e l'economia per raggiungere gli obiettivi in materia di politica energetica e climatica.

L'Agenzia dell'energia per l'economia si impegna per ridurre le emissioni di CO₂ e per aumentare l'efficienza energetica servendosi di provvedimenti economicamente redditizi. Per realizzare i suoi obiettivi l'Agenzia dell'energia per l'economia (AEnEC) ha ottenuto anche un mandato di prestazioni della Confederazione. La sua attività è incentrata sui settori dell'industria, dell'artigianato e dei servizi.



Ore 11:30: dopo il lavoro il caseificio deve essere di nuovo tirato a lucido: le operazioni di pulizia non guastano però il buon umore.



Lo Sbrinz AOC del caseificio Hof di Buochs.

Prenotate subito!

032 623 77 22 o inserzioni@energycom.ch. La documentazione per i media si trova anche su www.energycom.ch

In futuro desiderate ricevere regolarmente le tariffe? Basta telefonarci o inviarci una mail.

Novità: dal 2010 in poi tutte e tre le Edizioni straordinarie usciranno lo stesso giorno, due volte all'anno.

Il terzetto nazionale mette una nuova marcia e diventerà un punto di riferimento fisso nell'orizzonte mediatico. Dal 2010 tutte e tre le Edizioni straordinarie usciranno a metà **marzo** e a metà **settembre**.

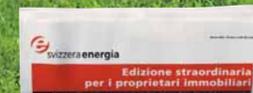
L'«Edizione straordinaria per i proprietari immobiliari» in veste **rossa** aumenterà la sua tiratura a **1,5 milioni** e sarà distribuita non solo a tutte le case unifamiliari e bifamiliari della Svizzera, ossia a 1,2 milioni di economie dome-

stiche, ma ora anche a tutte le aziende, città e tutti i Comuni. La distribuzione riguarderà dunque l'intero parco immobiliare svizzero, dalla casa unifamiliare al Palazzo federale, dal condominio alla scuola e dalla palazzina ad uso uffici al fabbricato industriale.

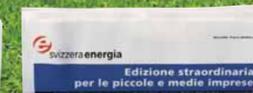
Infatti, a partire dal 2010, tutte le **200 000** aziende con più di due dipendenti riceveranno l'Edizione straordinaria rossa assieme all'«Edizione straordinaria per le piccole e medie imprese» di colore **blu**.

Lo stesso dicasi per i circa **65 000** decisori (autorità, amministrazione, parlamenti) in tutti i Comuni e città svizzeri, che riceveranno anche loro l'Edizione straordinaria rossa assieme all'«Edizione straordinaria Comune & Energia» di colore **verde**.

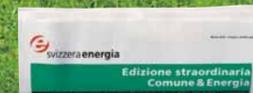
Potrete prenotare l'Edizione straordinaria rossa, blu e verde **anche singolarmente** in tutte e tre le regioni linguistiche. Fino al 31 dicembre con il **10 % di sconto per prenotazione anticipata**.



Tutti i proprietari immobiliari



Tutte le imprese



Tutti i Comuni e città

Con le tre Edizioni straordinarie a metà marzo e a metà settembre raggiungerete a colpo sicuro un pubblico target attento e interessato: tutti i proprietari immobiliari, tutte le

aziende e tutti i Comuni e città della Svizzera. Avrete così i presupposti ideali per curare i rapporti, lanciare novità e mettere in luce i vantaggi dei vostri prodotti. Infatti è praticamente

impossibile raggiungere meglio i tre gruppi target. L'investimento varrà la pena anche per gli inserzionisti che vogliono impiegare i loro mezzi finanziari in modo concentrato. Non è

però solo la copertura a tappeto a parlare a favore del «terzetto» nazionale, ma soprattutto anche la vicinanza al pubblico target. Le lettrici e i lettori siedono in prima fila e vi

ascoltano attentamente. Perché si parla della loro casa, della loro azienda e del loro Comune. Su questo palcoscenico speciale potrete dunque instaurare in pratica immediatamente un

colloquio di vendita. Vi si apriranno tante nuove possibilità nella comunicazione sui mezzi stampa, con interessanti vantaggi a livello di prezzi. Il contesto redazionale con un interes-

sante bouquet di argomenti e tante foto originali attraenti è la migliore garanzia che la vostra pubblicità sarà ben accolta dal pubblico target. La pubblicazione simultanea delle tre

Edizioni straordinarie rafforzerà ulteriormente questo effetto e agevolerà la pianificazione media. Il «terzetto» sarà pubblicato simultaneamente per la prima volta **il 17 marzo 2010**.

Ci sarete anche voi? Richiedete oggi stesso da energycom.ch la documentazione completa per i media e beneficerete del **grande sconto** per prenotazione anticipata.

energycom.ch gmbh
Vue des Alpes 17, 2315 Prêles
Telefono 032 623 77 22
inserzioni@energycom.ch
www.energycom.ch

Grande potenziale di risparmio dietro all'aria compressa. Nespresso insegna.

A colloquio con un esperto in materia di energia che per anni ha promosso l'efficienza in mezzo mondo

L'aria compressa è una forma di energia universale ma anche costosa, utilizzata da molte PMI svizzere. Thomas Wolewinski, responsabile tecnico del centro di produzione Nespresso ad Avenches, ha ottimizzato il suo impianto ad aria compressa e ci rende partecipi delle sue esperienze positive.

«Sono stato il primo guru del risparmio energetico alla Nestlé» dice con un sorriso Thomas Wolewinski alludendo alla sua precedente attività di «Corporate Energy Expert» presso l'Head Office della Nestlé a Vevey. In questa veste, Wolewinski ha girato mezzo mondo nell'intento di verificare e ottimizzare l'efficienza energetica delle imprese del Gruppo. Oggi è responsabile tecnico del nuovo stabilimento Nespresso ad Avenches e, tra le altre cose, si occupa di aria compressa.

Capsule Nespresso per tutto il mondo

L'enorme complesso edilizio color argento che sorge nei pressi della A1 Losanna-Berna non passa inosservato. È qui che si svolgono tutte le fasi (dalla torrefazione all'imballaggio) della produzione del famoso caffè in capsule monodose di alluminio. I due centri di produzione di Avenches e Orbe coprono per intero il fabbisogno mondiale di capsule Nespresso e hanno fatto sì che nella statistica delle esportazioni svizzere il caffè abbia addirittura superato prodotti come il formaggio e la cioccolata.

Analizzare e ottimizzare prima di investire un solo franco

«Un buon piano energetico richiede una filosofia e una metodica chiare. Il mio consiglio è quello di non fare investimenti avventati!» ammonisce Thomas Wolewinski.

La prima cosa da fare è studiare il sistema ad aria compressa esistente per vedere come poterlo ottimizzare. Quando si prevede di rinnovare o ampliare un impianto ad aria compressa vale la pena procedere in modo tale da evitare di dimensionare l'impianto in modo sbagliato (ad es. sulla base di dati di consumo elevati) spendendo più del necessario. In particolare, si devono eliminare le perdite e si deve ridurre il più possibile la pressione di rete. A volte, dopo aver ottimizzato l'impianto, ci si rende conto che non è più necessario ampliarlo come si pensava inizialmente.

Funzionamento conforme al bisogno
L'impianto del centro di produzione Nespresso funziona con un comando a convertitore di frequenza che adegua costantemente la produzione di aria compressa al consumo reale. «Da quando i regolatori di frequenza sono diventati uno standard, gli impianti hanno smesso di funzionare a vuoto e di accendersi e spegnersi continuamente con conseguente dispendio di energia», spiega Wolewinski. «I vecchi impianti ad aria compressa possono sempre essere modificati e rimodernati in tal senso.»

Intervento n. 1: Eliminare le perdite!

In molte aziende, fino al 60 per cento dell'aria compressa prodotta fuoriesce attraverso piccole perdite. Ad esempio, in un impianto ad aria compressa medio, 10 minuscoli fori del diametro di 1 mm ciascuno bastano già a far salire



Thomas Wolewinski, ing. dipl. ETH, Engineering Manager del centro di produzione Nespresso ad Avenches (VD)

inutilmente i costi energetici di ben 5000 franchi. È tempo, quindi, di affrontare il problema delle perdite. «Le perdite possono comparire continuamente, persino in uno stabilimento ben tenuto e sottoposto a regolari controlli» spiega Thomas Wolewinski. «L'importante è non smettere mai di cercarle. Basterebbe, ad esempio, farsi un giro per l'azienda di sabato o di domenica, quando c'è silenzio. Se c'è una perdita, si sentirà un lieve ma inequivocabile fischio.» Wolewinski suggerisce anche di servirsi di uno strumento di misura a ultrasuoni, che vale la pena acquistare se l'azienda è dotata di un impianto di notevoli dimensioni. Un misuratore a ultrasuoni ha un costo minimo di 800 franchi ma può anche essere noleggiato a un prezzo che varia dai 100 ai 150 franchi a settimana. Basta rivolgersi a una

delle imprese leader nel settore aria compressa.

Le perdite si verificano per lo più nelle vicinanze dell'utenza a causa di valvole e cilindri non stagni, raccordi non eseguiti a regola d'arte e nelle zone di giunzione. Tutto questo può essere evitato in un impianto nuovo? «Certo», risponde Thomas Wolewinski. «Qui da noi è tutto saldato e non solo avvitato o serrato. L'impianto è costato un po' di più ma economicamente conviene se si pensa alla durata dello stabilimento.»

In ogni caso, per la distribuzione si deve ricorrere a una tecnica di giunzione priva di fessure con collegamenti saldati, incollati, pressati, saldati a stagno o avvitati e muniti di anelli di tenuta radiali. Non vanno bene invece i sistemi avvitati e chiusi a tenuta con la canapa.

Intervento n. 2: Sfruttare il calore residuo!

Si sa che comprimendo l'aria si produce calore. Per questo motivo, i compressori e le tubazioni devono essere raffreddati ad aria o ad acqua. Allo stabilimento Nespresso si è optato per il raffreddamento ad acqua. «Una volta esistevano le torri di raffreddamento sul tetto. Oggi invece l'acqua calda può essere sfruttata», spiega Wolewinski. «Dall'impianto di compressione e dal circuito di raffreddamento fuoriesce acqua a una temperatura di 80°C che noi convogliamo in un accumulatore termico e di cui ci serviamo continuamente sia sotto forma di acqua sanitaria che per il riscaldamento dell'edificio.»

L'impianto ad aria compressa della Nespresso produce così tanta acqua calda che una parte può essere ceduta alla rete di teleriscaldamento a legna della città di Avenches costruita nel 2003. «D'estate, quando non abbiamo praticamente bisogno di potenza termica, convogliamo molta acqua calda nella rete di teleriscaldamento», spiega il responsabile tecnico. «In compenso, d'inverno preleviamo da quella stessa rete tutta la potenza termica che ci serve. Nell'arco dell'anno il bilancio è positivo: forniamo alla centrale di teleriscaldamento più calore di quanto ne preleviamo. Sto parlando di una quantità sufficiente a soddisfare il fabbisogno termico di 340 case unifamiliari.» Alla domanda se anche i sistemi ad aria compressa di minori dimensioni possano sfruttare il calore perduto Wolewinski risponde: «Certo! Persino chi ha un piccolo impianto raffreddato ad aria può tranquillamente sfruttare l'aria calda per il riscaldamento. Funziona a



Serbatoi per l'accumulo di calore (a sinistra) con scambiatori di calore (a destra) per il recupero del calore residuo dei compressori. (Foto: Regula Roost)

meraviglia e non richiede grandi investimenti.»

Intervento n. 3: Controllare la pressione!

«Vale la pena domandarsi: ma di quanti bar abbiamo effettivamente bisogno nella nostra rete ad aria compressa?» consiglia Wolewinski. E aggiunge: «La maggior parte delle imprese lavorano con una pressione di 7-9 bar, mentre in molti casi ne basterebbero 6-6,5. Per ogni bar in meno si può risparmiare il 7 per cento di energia.»

Intervento n. 4: Spegnere l'impianto di notte e nel fine settimana!

Quest'ultimo consiglio del nostro professionista consente di risparmiare moltissima energia: nel caso in cui la produzione o le macchine si fermano durante la notte e nel fine settimana e se nel sistema non vi sono utenze che devono essere costantemente rifornite di aria compressa, in quei momenti l'impianto andrebbe arrestato. Ciò può essere fatto in due modi: o spegnendo l'impianto o escludendo automaticamente alcune parti del sistema (dopo la preparazione). Se l'impianto viene acceso e spento manualmente, questa operazione deve essere eseguita secondo uno schema ben preciso per non rischiare di danneggiare l'impianto. Lo spegnimento automatico è comodo e permette di evitare qualsiasi errore. L'installazione di un dispositivo di spegnimento automatico comporta una spesa che può essere ammortizzata in meno di un anno e mezzo.

INFO

In Svizzera i sistemi ad aria compressa provocano costi energetici pari a 100 milioni di franchi all'anno. Ciò significa che una PMI può facilmente spendere 15 000 franchi o forse di più all'anno per l'aria compressa. Ottimizzare la produzione e l'esercizio significa ridurre in modo significativo i costi e i danni per l'ambiente.

Se avete domande sull'aria compressa, visitate il sito www.druckluft.ch: vi troverete idee, spunti e risposte intelligenti. In particolare, il «controllo in 3 fasi» spiega come procedere all'ottimizzazione dell'impianto ad aria compressa e mostra a chi lo utilizza come trovare ed eliminare facilmente e rapidamente le tipiche perdite di energia.

Tutto su un uso efficiente dell'aria compressa: www.druckluft.ch

La campagna su un uso efficiente dell'aria compressa è sostenuta dalle aziende leader nel settore dell'aria compressa, dal Politecnico federale di Zurigo/Fraunhofer ISI, dall'azienda

elettrica della città di Zurigo e da SvizzeraEnergia. La campagna propone a chi utilizza un impianto ad aria compressa diverse offerte e ausili pratici sugli argomenti seguenti:

Ottimizzazione

Controllo in 3 fasi e guida all'ottimizzazione. Interventi e consigli d'investimento.

Rinnovo / sostituzione dell'impianto

Pacchetto di elementi che aumentano l'efficienza dell'impianto sotto il profilo dei costi.

Impianto nuovo

Guida alla scelta di un impianto ad aria compressa efficiente sotto il profilo dei costi.

Benchmarking

per l'analisi e il monitoraggio dell'impianto ad aria compressa.

Toolbox

con semplici strumenti per il calcolo/la stima di importanti criteri decisionali.

Pacchetto di servizi
Ottimizzazione dell'aria compressa per piccole e medie imprese
Garantisce la sicura ottimizzazione dell'impianto da parte di un esperto di aria compressa.

Pubblicazioni

Fogli informativi sull'aria compressa, risultati delle ultime ricerche e articoli specialistici sul tema dell'aria compressa.

Tutti i documenti, gli strumenti di calcolo e le informazioni sono a disposizione a titolo gratuito al sito www.druckluft.ch.

In più, potete fare tesoro delle esperienze maturate dalle aziende che operano nel settore dell'aria compressa e che sostengono la campagna:

www.airtag.ch
www.atlascopco.ch
www.donaldson.ch
www.dopag.ch
www.kaeserkompressoren.ch
www.oetiker.com
www.prematic.ch
www.servatechnik.ch
www.vektor.ch



Martin ed Helena Konzett tengono in forma il loro albergo anche sul piano energetico.

L'hotel «Kreuz & Post» di Grindelwald investe con successo nel futuro.

La Svizzera è ricca di splendidi alberghi, ricchi di tradizione e di eccellente reputazione. Ma la sfida di coniugare l'economia d'esercizio con l'efficienza energetica è enorme.

ANNEMARIE BRECHTBÜHL

Nel 1988 il padre ha affidato loro l'albergo, racconta Martin Konzett davanti a una tazza di caffè al mattino sulla bella terrazza soleggiata dell'albergo e usa come se niente fosse la definizione ancora in uso nell'Oberland bernese per chiamare il padre («Ätti»). Negli ultimi vent'anni, ha trasformato assieme alla moglie Helena l'albergo esistente dal 1899 in un rinomato hotel a quattro stelle.

1999: recupero termico e addio alla piscina coperta

I Konzett hanno sempre saputo che un grande albergo non solo richiede molto personale ma consuma anche molta energia. Ma quando il prezzo del petrolio iniziò a subire gravi impennate negli anni '90 e l'hotel dotato di piscina coperta consumava la bellezza di 90.000 litri di gasolio, i coniugi Konzett incominciarono a riflettere sull'argomento dell'efficienza energetica.

Come prima cosa fecero installare impianti per il recupero del calore prodotto dai locali refrigerati e dagli impianti di ventilazione delle cucine. Poi decisero di demolire la piscina energivora, e al suo posto fecero costruire due nuove suite panoramiche e una piccola oasi wellness completa di idromassaggio, bagno turco e sauna classica. Gli ospiti apprezzano molto di poter accedere dall'oasi wellness direttamente alla terrazza solarium provvista di sdraio e da cui si gode una fantastica vista sulle montagne.

2003/2004: allarme - il tetto fa acqua!

Martin Konzett si ricorda molto bene di quel giorno: «Notai macchie di umidità sulla facciata nord. Il tetto piano - un cosiddetto tetto caldo in legno e cemento - era coperto dalla prima neve e nella camera numero 53 era entrata acqua. Le impermeabilizzazioni in PVC si erano ritirate e staccate dalle lamiere di finitura. Un tetto che fa acqua - un autentico spauracchio per ogni albergatore!» Da un'analisi tecnica emerse che l'isolamento termico e anche alcune pareti erano già intrise d'acqua. Considerate l'altitudine, le intemperie

e le estreme oscillazioni termiche, si doveva trovare una soluzione durevole ma che fosse realizzabile entro i due mesi estivi.

Venne incaricata la Variotechnik di Schmiten (www.variotechnik.ch) che allestì un cosiddetto tetto Duo con una coibentazione termica al di sotto e al di sopra dello strato impermeabilizzante. Gli strati al di sotto della copertura furono tutti incollati monoliticamente senza soluzione di continuità. La coibentazione termica al di sopra dello strato impermeabilizzante protegge non solo dagli influssi termici ma anche dalle sollecitazioni meccaniche. Da quando il tetto del «Kreuz&Post» è stato risanato, stanno tutti all'asciutto, gli ospiti possono rilassarsi sul tetto piano e i Konzett dormono di nuovo sonni tranquilli.

2007/2008: isolamento dell'involucro edilizio e nuove finestre

Il fatto che il grande immobile costituito da tre edifici attigui presentasse spese di riscaldamento relativamente elevate non fece certamente perdere il sonno a Martin ed Helena Konzett negli anni successivi, ma fece loro riflettere. Fu Fritz Lanker, cliente assiduo dell'albergo e titolare della Lanker Consulting di Bienne (un'impresa specializzata in perizie, consulenze, fisica delle costruzioni e consulenze nei settori dell'edilizia e dell'ingegneria civile), a informare la famiglia Konzett sulle possibili misure di risparmio energetico e a incoraggiarla ad affrontare il risanamento dell'involucro edilizio.

In una prima tappa venne isolato il lato nord dell'edificio, in una seconda tappa quello sud, e entrambi con pannelli in polistirolo. Infine venne applicata una facciata ventilata provvista di intonaco esterno. In questa fase, vennero montate nuove finestre sulle facciate sud e nord ma anche sulla parte sinistra più vecchia dell'edificio. Da allora le camere sono diventate ancora molto più tranquille.

Tanti balconi, ma nessun ponte termico. Com'è possibile?

L'Hotel «Kreuz & Post» è uno stabile aperto anche dal punto di vista costruttivo: nella foto invernale in basso a sinistra si vede molto bene che l'edificio ha innumerevoli balconi. Infatti chi viene a Grindelwald vuole godersi il sole alpino e il fantastico panorama sull'Eiger anche dalla propria stanza d'albergo. Per questo in fase di risanamento dell'involucro edilizio si è stati

molto attenti ad eliminare tutti i ponti termici.

Il professionista in fisica delle costruzioni Fritz Lanker scrive quindi con orgoglio giustificato nel suo dettagliato rapporto conclusivo inviato alla famiglia Konzett: «Le scossaline di finitura termica dalle pareti divisorie ed esterne laterali ai telai delle finestre sono concepite in modo tale da eliminare i ponti termici che potrebbero ripercuotersi negativamente all'interno delle camere. Di conseguenza i valori termici delle finestre e dei telai sono garantiti senza influssi negativi.» E continua: «L'applicazione di un isolamento termico alle pareti esterne sotto alle finestre ha permesso di evitare lo smontaggio dei radiatori e lo spostamento delle riloghe dei tendaggi. È stato possibile trovare così una soluzione impeccabile dal punto di vista tecnico e soprattutto finanziario. La parte inferiore dell'isolamento termico intonato è provvisto di una zoccolatura per proteggerlo dai danni meccanici causati dalle sedie. Così neppure l'acqua può penetrare nell'intonaco durante la pulizia dei pavimenti.»

Piccoli provvedimenti quotidiani

«Abbiamo investito molto per aumentare l'efficienza energetica», afferma Martin Konzett. «Alcuni lavori sono stati affrontati assieme al normale ammodernamento, altri interventi sono stati anticipati. Ha fatto un gran bene all'immagine dell'albergo e ora iniziano anche a farsi sentire i risparmi sui costi energetici. Però è possibile risparmiare energia nella vita di tutti i giorni anche cambiando leggermente il proprio comportamento. Per questo sia per noi che per il nostro personale vale quanto segue: non lasciare accesa inutilmente la luce, utilizzare le lampade a basso consumo dov'è possibile, richiudere subito i frigoriferi e i locali refrigerati, non far scorrere inutilmente l'acqua calda, e chi più ne ha, più ne metta!»

I clienti apprezzano la sostenibilità

Naturalmente un albergo a quattro stelle non ha solo clienti attenti all'ambiente. Ma sono sempre più numerosi quelli che riflettono sull'uso delle nostre preziose risorse. Così il certificato di efficienza energetica dell'AEnEC esposto nella hall dell'albergo attira sempre più spesso l'attenzione dei clienti e offre l'occasione per intavolare interessanti discussioni. Il certificato è conferito dall'Agenzia dell'ener-



Helena Konzett è responsabile della reception, dell'amministrazione, delle camere e degli ospiti. Martin Konzett gestisce l'offerta gastronomica assieme allo chef ed è responsabile della cantina dei vini, del backstage e dell'impiantistica. (Foto: Regula Roost)

gia per l'economia (AEnEC) per particolari performance e lo si deve letteralmente «guadagnare» ogni anno sulla scorta di cifre e fatti. (www.enaw.ch)

2010: addio, riscaldamento a gasolio!

«Dall'autunno 2010 riscaldaremo l'albergo con legno indigeno!» ci svela Martin Konzett visibilmente soddisfatto. Infatti, proprio lui è il «padre» della centrale termica a legna di Grindelwald. Anni fa, quando era ancora presidente dell'Associazione albergatori di Grindelwald, avanzò ai suoi colleghi l'idea di creare una rete di teleriscaldamento. Oggi c'è la Holzwärme Grindelwald AG, si sta costruendo l'impianto e ben presto 45 clienti saranno approvvigionati al cento per cento del calore necessario.

La Elektrizitätswerk Grindelwald AG e la sol-E-Suisse AG - entrambe affiliate della BKW FMB Energie AG - hanno progettato e realizzato la centrale assieme a partner locali (associazione alberghiera di Grindelwald, associazione artigiani e piccola industria di Grindelwald e comunità municipale di Grindelwald).

L'impianto produrrà 7500 kilowatt. Si tratta di una modernissima «centrale termica a legna senza pennacchio», il che significa che dalla canna fumaria

non fuoriesce solitamente alcun fumo visibile. La centrale di teleriscaldamento viene alimentata con legname indigeno. Le polveri sottili vengono eliminate e appositi filtri elettrici permettono ai residenti e alle aziende locali di bruciare anche il legname di scarto. (www.holzwaerme-grindelwald.ch)

«La centrale termica a legna crea 12 nuovi posti di lavoro e quando funzionerà a regime farà risparmiare circa 4800 tonnellate di CO₂, equivalenti a 1,8 milioni di litri di gasolio da riscaldamento all'anno - ossia 80 autocisterne pesanti che non devono più attraversare la vallata per arrivare quassù», ribadisce Konzett. E sta già pensando che cosa potrebbe fare del locale della cisterna del gasolio così liberato e se nel 2011 potrebbe forse avviare il progetto dei collettori solari sul tetto...

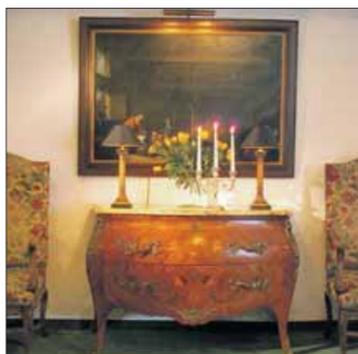
www.kreuz-post.ch

INFO
www.hotelpower.ch

Questo sito Internet fornisce tanti suggerimenti sull'argomento dell'energia nel settore alberghiero: dal check-up energetico ad esempi concreti, passando per esaurienti conoscenze tecniche in materia.



Anche sul sito web di Svizzera Turismo si fanno i complimenti all'hotel «Kreuz & Post» di Grindelwald: «Il suggestivo hotel a quattro stelle si trova nel centro di Grindelwald e ha 42 camere e suite dotate di ogni comfort e di una vista mozzafiato sulle cime alpine. La cucina leggera e creativa è una delle più rinomate del posto.»



Le sue specialità vengono proposte in vari ristoranti, sale e sulla terrazza, gli ospiti possono rilassarsi nell'oasi wellness con sauna, bagno turco e idromassaggio e prendere il sole sulla terrazza sul tetto. L'hotel «Kreuz & Post» è vicinissimo anche alla stazione ferroviaria e agli impianti di risalita. I negozi e le boutique sono a un salto dall'albergo.»



Quando gli istruttori energetici dell'AEnEC vengono ad Andelfingen

La Blaser Metallbau AG partecipa al modello PMI e si fa fare il check-up.

L'azienda a conduzione familiare di Andelfingen ha 35 dipendenti e lavora in «serie A». Fra i principali indirizzi sulla lista delle referenze si trova ad esempio il nuovo palazzo della FIFA sul Zürichberg. Tali successi non impediscono però alla Blaser AG di non pensare anche alle piccole cose come a spegnere il computer a lavoro finito.

HANS ROHNER

«Vogliamo sapere a che punto siamo», così Philipp Blaser spiega la partecipazione al modello PMI dell'Agenzia dell'energia per l'economia (AEnEC). Per questo non ha esitato più di tanto quando ha ricevuto l'invito della Banca cantonale di Zurigo a partecipare come cliente aziendale a questo programma di fitness in materia di energia, offrendogli la metà del primo contributo annuale.

L'azienda a conduzione familiare, diretta dai fratelli Heier e Philipp Blaser, è apprezzata sia dalla popolazione locale che sulla scena architettonica. Entrambe hanno richieste particolari. Anche se la collaborazione con rinomati studi di architettura è più stimolante e rappresenta la maggiore sfida, Philipp Blaser non vuole rinnegare il radicamento locale.

L'azienda con sede nella zona industriale alla periferia di Andelfingen non è sicuramente una grande consumatrice di energia. Blaser non vuole comunque sprecare energia. Essendo infatti titolare di un'impresa media, bada molto ai costi e coglie al volo ogni opportunità per evitare spese inutili. E come operatore specializzato in carpenteria metallica, che lavora tonnellate di vetri isolanti, conosce naturalmente i vantaggi che comporta l'efficienza energetica.

Partner di SvizzeraEnergia

Con la AEnEC Blaser è riuscito in un certo modo a portarsi in casa il fior fiore dell'economia svizzera. L'Agenzia dell'energia per l'economia è stata infatti fondata nel 1999 dalle principali associazioni dell'economia svizzera. Sull'elenco delle associazioni fondatrici figurano pertanto solo nomi altisonanti: Economiesuisse, l'Unione svizzera delle arti e mestieri, la Società svizzera degli Impresari-Costruttori, Swissmem (Associazione svizzera di costruttori di macchine), il Gruppo d'interessi dei settori ad elevato consumo energetico, l'Associazione delle aziende elettriche svizzere, l'Associazione svizzera dell'industria del gas e l'Unione petrolifera svizzera.

Tutte non avrebbero certo posto nella sala riunioni della Blaser AG. Ma la AEnEC ha un'organizzazione snella e offre i suoi servizi non solo ai grandi consumatori che spendono oltre 300.000 franchi all'anno per rifornirsi di energia. Appositamente per le piccole e medie imprese ha sviluppato il modello PMI che porta a notevoli risultati con poca spesa. L'Agenzia dell'energia per l'economia ha un mandato di prestazioni della Confederazione ed è partner di SvizzeraEnergia. Si impegna per ridurre le emissioni di CO₂ e aumentare l'efficienza energetica. In particolare vuole sfruttare soprattutto i provvedimenti economicamente redditizi. 1900 aziende hanno già aderito all'AEnEC e

si sono impegnate per raggiungere gli obiettivi prefissati individualmente.

L'efficienza energetica inizia con un check-up

L'elemento centrale del modello PMI è il check-up energetico. Philipp Blaser e il suo capo officina Martin Schmidt sono ansiosi di sapere cosa li aspetta. Blaser si è prima iscritto via Internet e ha già versato il contributo annuo che, nel primo anno varia a seconda del consumo energetico dell'azienda fra 750 e

4400 franchi per scendere a partire dal secondo anno a 500-3050 franchi.

Prima di iscriversi, Blaser avrebbe naturalmente potuto porre telefonicamente anche alcune domande sul modello PMI. Ma gli interessanti incentivi finanziari e un colloquio con un vicino che ha aderito anche lui al modello PMI lo hanno convinto.

Innanzitutto, i due consulenti energetici Stefan Eggmann e Rocco Rossinelli presentano l'esatta procedura del modello PMI dell'AEnEC e ne illu-

strano i vantaggi punto per punto. Per primo viene stilata una lista di provvedimenti concreti che comportano risparmi energetici ed economici. Secondo, si passa alla consulenza energetica individuale. Terzo, si tratta di un programma a lungo termine con un orizzonte di dieci anni. E quarto, ai partecipanti idonei sarà rilasciato un certificato. È però importante anche questo punto: chi partecipa si impegna a realizzare una certa percentuale dei provvedimenti proposti. Ma se non do-

vesse o non volesse farlo, può sempre abbandonare il progetto.

Che cos'è concretamente il modello PMI?

I due consulenti energetici non perdono troppo tempo nei preliminari in sala riunioni ma, bloc-notes, penna a sfera e videocamera alla mano, si mettono al lavoro per effettuare il check-up nell'azienda. Philipp Blaser e Martin Schmidt non hanno assolutamente nulla in contrario. Lasciamo dunque lavorare in pace questi quattro e diamo un'occhiata all'opuscolo informativo sul modello PMI. È subito chiaro che non si tratta in primo luogo di analizzare processi complessi. Sono richiesti piuttosto provvedimenti semplici ma efficaci che non richiedono troppo tempo. Per questo il modello PMI non richiede tante scartoffie e per inserire i dati necessari via Internet non occorre più di un'ora all'anno.

Sebbene il modello sia concepito volutamente con semplicità, esso offre molto di più di una simpatica oretta di chiacchiere con il consulente energetico: il modello PMI dell'AEnEC è un accordo che prevede di stabilire un obiettivo fisso in termini di chilowattora da raggiungere con le misure di risparmio.

Il carattere vincolante del modello PMI varia di caso in caso. Spesso viene impiegato dalle imprese come strumento del tutto volontario, anche se ci si avvale raramente della possibilità di abbandonare il programma anzitempo. Questa clausola agevola piuttosto l'adesione a un programma che all'inizio non si conosce ancora a fondo.

Il modello PMI è adatto però anche alle imprese che rientrano nei paragrafi relativi ai grandi consumatori esistenti in varie legislazioni cantonali in materia di energia e che vogliono ottenere l'esonero da norme di dettaglio stipulando un accordo sugli obiettivi universali. Inoltre, vari Comuni, fornitori di energia, organizzazioni regionali e nazionali erogano incentivi finanziari alle aziende che aderiscono al modello PMI. Con un accordo sugli obiettivi sufficientemente ambizioso è possibile persino essere esonerati dalla tassa CO₂ sui combustibili.

L'obiettivo di risparmio è stabilito dalla direzione aziendale assieme ai consulenti AEnEC. Vengono però proposte soltanto misure economiche, vale a dire che nell'ambito dei processi il «tornaconto» deve avvenire in meno di quattro anni. Nei settori degli edifici e dell'impiantistica domestica il «tornaconto» dovrà essere al massimo di otto anni.

Le aziende non devono realizzare tutti i provvedimenti, ma solo una parte. Sono libere nella scelta e possono anche rimandarli. Il cosiddetto grado di sfruttamento stabilisce quale risultato in chilowattora debba essere raggiunto in un dato periodo di attuazione.

Il monitoring annuale è un elemento importante del programma: l'impresa inserisce i suoi dati (consumo energetico e provvedimenti adottati) via Internet e poco dopo viene a sapere se sta procedendo sulla strada giusta.

Sulle orme delle chilowattore consumate

Lo staff responsabile del check-up ha iniziato il suo lungo giro negli uffici,



Philipp Blaser assicura il perfetto coordinamento in azienda. In particolare come per il mandato della FIFA. (Foto: Regula Roost)



The Home of FIFA a Zurigo: i complessi lavori di carpenteria metallica sono stati una vera e propria sfida anche per la Blaser Metallbau AG a causa della complessa struttura e delle superfici estremamente delicate.

nelle officine e nei magazzini. Non viene trascurato nulla - neppure il ripostiglio più piccolo. L'occhio esperto dei consulenti individua subito possibili punti deboli. Non si lasciano distrarre dal martellare e dalle saldature di imponenti travi d'acciaio o dalle operazioni di taglio a laser di precisione dei rivestimenti delle finestre. Tutta la loro attenzione è concentrata su cose banali come i tubi dell'impianto d'illuminazione sul soffitto, le valvole termostatiche dei radiatori o a una pistola soffiante che al momento non viene usata. Le operazioni svolte nel capannone non fanno loro né caldo né freddo, mentre si scaldano per ciò che accade nella sala caldaie.

E pongono domande. Domande su domande, a cui Philipp Blaser e Martin Schmidt rispondono con la massima disponibilità. Vengono spenti i computer a lavoro finito? Vengono solo spenti o staccati del tutto dalla rete? Dov'è collocato il termostato del riscaldamento a pavimento? Che temperature ambiente ci sono in inverno? Le tapparelle sono chiuse di notte? Il tornio funziona tutto il giorno? E così via.

I consulenti PMI sono contenti di vedere che le trombe delle scale, i guardaroba e le cantine sono provvisti di

sensori di movimento che spengono automaticamente le luci. O quando sentono che in segreteria il riscaldamento è spento tutto l'anno perché bastano i PC a riscaldare l'ambiente. Tutto ciò dimostra che il nuovo aderente al modello PMI è sensibilizzato alle questioni energetiche.

Dopo circa due ore, tutta la Blaser AG è stata esaminata da cima a fondo. Nel breve colloquio conclusivo gli esperti non giocano proprio a carte scoperte. Non vogliono esprimere solo ipotesi, ma si attengono ai fatti e prima devono valutare gli elementi raccolti.

Ci vogliono una nuova caldaia e nuove finestre nel vecchio capannone

Pochi giorni dopo, è pronto il rapporto di check-up di 30 pagine con 19 suggerimenti concreti. Ecco i principali: sostituzione della caldaia a gas, sostituzione delle finestre nel vecchio capannone e isolamento del valvolame nella sala caldaie.

Se la Blaser Metallbau AG realizzasse tutti i provvedimenti, potrebbe risparmiare 23.493 chilowattore o 2514 franchi all'anno. La curva del percorso target, che mostra i risparmi energetici concordati con un grado di sfruttamento del 60 per cento, raggiunge un livello molto alto nei primi tre anni per poi toccare le 14.000 chilowattore circa nel 2018. La Blaser AG dovrebbe dunque dichiararsi disposta a sfruttare il 60 per cento del potenziale per essere in linea con gli obiettivi del modello PMI e ottenere così il certificato.

Ma procediamo con ordine. Il rapporto contiene una breve descrizione di ognuno dei 19 provvedimenti avvalorati da cifre dettagliate:

- N. 1 sostituzione della caldaia (risparmio annuo: 2171 kWh/a)
- N. 2 isolamento del valvolame nella sala caldaie (risparmio annuo: 2428 kWh/a)
- N. 3 corretta regolazione delle valvole termostatiche nell'intera azienda (risparmio annuo: 367 kWh/a)
- N. 4 isolamento del valvolame dell'accumulatore di acqua calda (risparmio annuo: 1332 kWh/a)
- N. 5 spegnimento del nastro scaldante nella sala caldaie (risparmio annuo: 1340 kWh/a)

- N. 6 uso corretto dei climatizzatori nell'ufficio tecnico (risparmio annuo: 1000 kWh/a)
- N. 7 riduzione del tempo di funzionamento del ventilatore nel guardaroba con temporizzatore (risparmio annuo: 2161 kWh/a)
- N. 8 timer nell'essiccatore refrigerante dell'impianto dell'aria compressa (risparmio annuo: 300 kWh/a)
- N. 9 riduzione della pressione d'esercizio dell'impianto dell'aria compressa (risparmio annuo: 1890 kWh/a)
- N. 10 controllo delle perdite nella rete dell'aria compressa (risparmio annuo: 2289 kWh/a)
- N. 11 sostituzione degli spot alogeni nella reception con spot a basso consumo (risparmio annuo: 597 kWh/a)
- N. 12 installazione di adattatori T8 o T5 nelle lampade FL nell'ufficio commerciale (risparmio annuo: 588 kWh/a)
- N. 13 installazione di adattatori T8 o T5 nelle lampade FL nel capannone di assemblaggio (risparmio annuo: 364 kWh/a)
- N. 14 installazione di adattatori T8 o T5 nelle lampade FL nel reparto lattineria (risparmio annuo: 291 kWh/a)
- N. 15 sostituzione delle lampade a incandescenza in tutta l'azienda con lampade a basso consumo (risparmio annuo: 373 kWh/a)
- N. 16 tempo di accensione più breve del temporizzatore nel magazzino viterie (risparmio annuo: 500 kWh/a)
- N. 17 sostituzione delle vecchie finestre nel vecchio capannone produttivo (risparmio annuo: 5082 kWh/a)
- N. 18 dotare tutte le postazioni di lavoro nell'ufficio tecnico di mouse a basso consumo (risparmio annuo: 285 kWh/a)
- N. 19 installazione di un timer per il plotter (risparmio annuo: 135 kWh/a)

Quali saranno i prossimi sviluppi?

Il consulente PMI elaborerà ora la lista di provvedimenti assieme alla direzione della Blaser Metallbau AG. E poi si potrà partire. In uno dei prossimi numeri dell'«Edizione straordinaria per le piccole e medie imprese» scoprirete cosa decideranno di realizzare Philipp Blaser e Martin Schmidt e quali risultati otterranno. Vi terremo al corrente.



Banca cantonale zurighese a Rütli: la facciata a doppio rivestimento realizzata dalla Blaser Metallbau AG soddisfa tutti i requisiti di sicurezza di una banca.



Grillen-Garage AG a Kleinandelfingen: l'involucro edilizio parzialmente circolare dall'aspetto futuristico merita tutta la nostra attenzione. A questo edificio commerciale completamente orientato all'efficienza aziendale, la Blaser Metallbau AG ha partecipato come impresa generale parzialmente autonoma.

www.enaw-kmu.ch

Qui troverete tutte le informazioni sul modello PMI dell'AEnEC. Per informazioni generali sull'Agenzia dell'energia per l'economia consultate il sito www.enaw.ch.

www.klimastiftung.ch

La Fondazione svizzera per il clima sostiene le PMI che concludono un accordo volontario sugli obiettivi: su richiesta rimborserà ogni anno fino al 2014 la metà del contributo annuo AEnEC. La Fondazione, finanziata da aziende del settore del terziario, promuove inoltre in modo mirato altri progetti di protezione del clima globale.

I vostri collaboratori siedono al volante al passo coi tempi?



Eco-Drive vi insegna la tecnica di guida moderna ed elegante di oggi.

Nei nostri corsi apprendete come, modificando di poco la vostra tecnica di guida, potete contribuire all'abbassamento delle emissioni di CO₂ – guidando in maniera ancora più sicura, conveniente e con meno stress!

ecodrive[®]
la guida intelligente

 **svizzeraenergia**
partner

 Stiftung Klimarappen
Fondation Centime Climatique
Fondazione Centesimo per il Clima
Climate Cent Foundation

Quality Alliance Eco-Drive, Badenerstrasse 21, 8004 Zurigo

www.eco-drive.ch



(Foto: Regula Roost)

Per risparmiare carburante si deve accelerare in modo intelligente.

Eco-Drive non è sinonimo di guida lenta. Non per niente, un numero sempre crescente di imprese dinamiche e autisti professionisti mostrano interesse per questo stile di guida economico e rispettoso dell'ambiente.

Chi non ha fatto un corso di Eco-Drive non ci crederà, ma il computer di bordo lo dimostra: gli Eco-Driver non sono più lenti. Tutt'altro. E sono meno stressati.

HANS ROHNER

Dopo la valutazione della seconda prova su strada la sorpresa è grande. Al mattino i 13 partecipanti al corso coprono una prima volta il percorso di una quindicina di chilometri che si snoda intorno a Safenwil ciascuno secondo il proprio stile di guida. Al secondo giro, effettuato dopo pranzo, i partecipanti mettono in pratica le nozioni acquisite durante la lezione di teoria di Eco-Drive. In generale, si ha l'impressione che il viaggio sia più piacevole ma anche un po' più lento, soprattutto in salita dove si deve cercare di mantenere basso il numero di giri e di guidare con la marcia più alta possibile. È chiaro che in questo modo si risparmi carburante. Ma quando l'istruttore Sven Friesecke del Driving Center Schweiz presenta i numeri relativi alla velocità media, gli autisti più esperti rimangono di stucco: nel giro percorso con la tecnica di guida

Eco-Drive la velocità non è diminuita, anzi è addirittura aumentata di 3,2 km/h salendo a 49 km/h. Non se lo aspettava nessuno.

Prove su strada con computer di bordo

La cosa più importante in un corso di Eco-Drive sono le due prove su strada effettuate prima e dopo la lezione di teoria. Questa nuova tecnica di guida non è nulla di trascendentale ma richiede un cambiamento di mentalità. Chi svolge l'opera di convincimento vera e propria non è l'istruttore durante la lezione di teoria bensì il computer di bordo.

Alla fine a ogni partecipante viene consegnato un foglio con la valutazione personale delle due prove su strada. Tutto è messo nero su bianco: Eddy van Hagen, ad esempio, riesce a ridurre il consumo di carburante del 22,6 per cento guidando a una velocità media più elevata di quasi il 10 per cento.

Il motivato team del fornitore di articoli da ufficio Lyreco, composto da dodici autisti e dal loro capo Jan Kuny, ottiene ottimi risultati: il consumo di carburante scende dell'11 per cento, i cambi marcia diminuiscono del 15 per cento e la velocità media aumenta del 7 per cento. Ma soprattutto nessuno dei partecipanti peggiora i propri risultati nella seconda prova.

Ora si capisce perché l'istruttore Sven Friesecke imposta la lezione di teoria in modo molto informale rinunciando a toni cattedratici e rispondendo volentieri alle domande spontanee dei partecipanti: sa per esperienza che alla seconda prova su strada i partecipanti avranno successo se si metteranno al volante con un atteggiamento positivo e se metteranno in pratica le regole dell'Eco-Drive divertendosi. Per perfezionarsi c'è sempre tempo. L'importante è che alla sera i partecipanti siano con-

vinti che questo stile di guida rispettoso dell'ambiente, economico e sicuro è proprio quello che ci vuole nel traffico moderno perché tra le altre cose causa anche meno stress.

Lyreco è già sulla buona strada

Prima del corso di Eco-Drive, Jan Kuny si pone un obiettivo chiaro per sé e per il proprio team: ridurre il consumo di carburante di 1 litro passando da 10,5 a 9,5 litri ogni 100 km entro la fine del 2009. Gli autisti si domandano se non sia un obiettivo un po' troppo ambizioso. Ma dopo il corso, lo scetticismo scompare e tutti si convincono che la Lyreco riuscirà nel suo intento. Infatti, chi consuma l'11 per cento di carburante in meno con l'auto, può fare altrettanto anche con il furgone. Già due settimane dopo viene stabilito il primo record: uno degli autisti della Lyreco riduce il consumo di ben il 30 per cento.

I consigli principali

Se volete cimentarvi subito con l'Eco-Drive, seguite questi consigli. E se il nuovo stile di guida vi piace, iscrivetevi assieme ai vostri collaboratori a un corso di Eco-Drive.

Guidare in maniera previdente e lasciar correre l'auto

Accelerare e frenare continuamente rende nervosi e fa bruciare molto carburante anche a un'auto poco esigente nei consumi. Guidare in maniera previdente è meno stressante e più sicuro. Quindi, togliete per tempo il piede dall'acceleratore e lasciate rollare l'auto.

Se la coda davanti a voi dovesse rimettersi in movimento prima che dobbiate frenare, potete sfruttare la forza d'inerzia e raggiungere la velocità desiderata consumando meno energia.

Anche quando vedete che dovete fermarvi, riducete la velocità solo fre-

nando e inserite la prima solo poco prima di fermarvi.

Se lasciate rollare l'auto consumate meno o addirittura non consumate nulla. Merito del dispositivo cut-off di cui ormai sono dotate quasi tutte le autovetture. Non appena togliete il piede dall'acceleratore, a un numero di giri superiore a 1500 g/min, il flusso di carburante al motore si interrompe automaticamente e il consumo scende a zero.

Passare rapidamente alla marcia superiore

Più alta è la marcia, minore è il consumo. Quindi, passate rapidamente alla marcia superiore: zac, zac, zac, zac, zac. Premete l'acceleratore quasi a fondo e non scendete sotto i 1500 g/min. Mantenete sempre la marcia più alta possibile e un basso numero di giri. Anche nei centri abitati perché oggi la maggior parte delle auto viaggiano a 50 km/h in quinta.

Quindi, premete a fondo l'acceleratore finché avrete innestato la marcia più alta e poi togliete il piede dall'acceleratore. In questo modo, sfrutterete al meglio la potenza del motore e risparmierete parecchia energia. In quarta, a una velocità costante di 50 km/h, un motore di 2 litri consuma il 19 per cento di carburante in meno che in terza. In quinta, il risparmio è del 30 per cento e in sesta addirittura del 36 per cento.

In salita a tavoletta

Di primo acchito non sembrerebbe logico: anche in salita si deve innestare la marcia più alta possibile e premere a fondo l'acceleratore se non si vuole far spegnere il motore. In questo caso, a fondo significa dare tre quarti di gas o premere l'acceleratore quasi a tavoletta.

Chi è abituato a premere appena sul pedale dell'acceleratore, alla prima guida in salita con la tecnica Eco-Drive

deve sforzarsi di fare il contrario. Lo stesso dicasi per i più esperti che a questa velocità, in salita, vogliono sentir rombare il motore. Ma, logico o no, la nuova tecnica di guida riduce il consumo di carburante del 30 per cento. Il suo segreto? Marcia alta e numero di giri relativamente basso.

Con la marcia ottimale anche in discesa

In discesa scegliete la marcia che vi permette di mantenere costante la velocità senza dover frenare o frenando molto poco. Così, grazie al dispositivo cut-off percorrerete la discesa gratis. Nelle auto moderne, se si frena ripetutamente per brevi tratti, non si rischia di far surriscaldare i freni.

Avviare il motore senza dare gas

Se quando avviate il motore accelerate, i casi sono due: o la vostra è un'auto molto vecchia o non avete nessuna fiducia nella moderna tecnica motoristica. Basta girare la chiave e il motore parte immediatamente.

Perciò, vale la pena spegnere il motore a un semaforo rosso e ad altre fermate anche se l'attesa è breve - a maggior ragione se non si è i primi della colonna. Ma non dimenticate: quando riavviate il motore, non date gas.

L'avviamento richiede la stessa quantità di energia di cui il motore ha bisogno in folle per pochi secondi.

Pressione ottimale degli pneumatici

Siate sinceri: quand'è stata l'ultima volta che avete fatto controllare la pressione degli pneumatici? Nel giro di quattro mesi la pressione scende del 10 per cento circa facendovi consumare fino al due per cento in più di carbu-

Le quattro regole d'oro dell'Eco-Drive

1. Guidare con la marcia più alta possibile e con un basso numero di giri.
2. Accelerare rapidamente.
3. Passare rapidamente alla marcia superiore e scalare il più tardi possibile.
4. Guidare in maniera previdente e fluida evitando frenate e cambi marcia inutili.

Viaggi sicuri risparmiando con Eco-Drive!

Per gli imprenditori come Lei prenotare un corso per i propri collaboratori offre un triplice vantaggio immediato.

- Risparmia fino al 15% di carburante – e quindi di denaro!
- Inquina meno l'ambiente.
- Guida in maniera più veloce, sicura e previdente.

Prenotate subito, i posti disponibili sono limitati!

Le seguenti date dei corsi valgono per gli autisti di autoveicoli. Su richiesta, saremo lieti di offrirvi corsi per autisti di camion in collaborazione con le associazioni dei trasportatori stradali certificate (ASTAG, bernmobil, Driving Center, Driver-Training, IPC, L-2 Fribourg, L-2 St Maurice, MAN, Mercedes-Benz, Zugerland Verkehrsbetriebe). Contattateci: info@eco-drive.ch.

| | |
|---|---------------------------------|
|  Driving Center  Piacere di guida in tutta sicurezza | |
| Luogo del corso: Osogna (TI) | |
| ■ Corso combinato «Eco-Drive & Sicurezza», mezza giornata | |
| Orario: | 8.00–12.00 / 13.30–17.30 |
| Prezzo del corso: | CHF 90.– |
| Date 2009: | 17 / 18 / 19 / 20 / 21 novembre |
| Informazioni & iscrizione: tel. 079 631 77 36 apropero@swissonline.ch | |

| | |
|---|--------------------------|
|  Driving Center  Piacere di guida in tutta sicurezza | |
| Luogo del corso: Seelisberg/UR (corso in lingua tedesca) | |
| ■ Corso combinato «Eco-Drive & Sicurezza», mezza giornata | |
| Orario: | 8.00–12.00 / 13.30–17.30 |
| Prezzo del corso: | CHF 90.– |
| Date 2009: | 17 / 18 / 19 novembre |
| Informazioni & iscrizione: seelisberg@drivingcenter.ch | |

ecodrive[®]
la guida intelligente



Quality Alliance Eco-Drive, Badenerstrasse 21, 8004 Zurigo

www.eco-drive.ch

Continua da pagina 13

rante. Se continuate a guidare così, nel giro di altri quattro mesi il consumo supplementare aumenterà del 4-8 per cento. E se non vi accorgete che gli pneumatici non correttamente gonfiati si consumano anche molto più rapidamente, la cosa può diventare preoccupante. Normalmente la pressione minima raccomandata può essere aumentata di 0,5 bar. Ciò consente di risparmiare immediatamente il 3 per cento di carburante e vi offre una maggiore sicurezza.

Entrata in autostrada e sorpasso

In situazioni normali, quando una guida previdente e una rapida frenata bastano a evitare un incidente, la tecnica Eco-Drive garantisce una maggiore sicurezza. Ma quando ci si immette in autostrada o si sorpassa le cose cambiano: qui si deve accelerare il più rapidamente possibile. Come nella guida tradizionale, le marce possono essere tirate accelerando a tavoletta e la lancetta del contagiri può tranquillamente salire.

Eliminare le zavorre

Tenete in ordine la vostra auto eliminando regolarmente i pesi inutili. Ogni peso supplementare fa automaticamente aumentare il consumo di carburante.

Togliete dal tetto anche il box portabagagli e rimontatelo solo alle prossime vacanze. Infatti, a una velocità di 120 km/h quel box fa consumare al motore il 16 per cento di carburante in più perché a una velocità elevata la resistenza dell'aria aumenta molto di più della resistenza al rotolamento.

Cruise control e cambio automatico

In pianura il cruise control è il migliore degli Eco-Driver. Ma in salita è meglio spegnerlo perché altrimenti ci consiglierebbe di inserire una marcia troppo bassa vanificando tutto il risparmio ottenuto nella guida in pianura.

Il cambio automatico non rende superflua la tecnica di guida Eco-Drive. Già uno stile di guida previdente aiuta molto. Dato che non tutti i cambi automatici reagiscono alla stessa maniera, si deve trovare il modo giusto di accelerare. Premete sull'acceleratore finché il motore raggiunge la giusta gamma di

regime (1000-2500 g/min). Evitate di accelerare e decelerare nervosamente e quindi di cambiare inutilmente marcia. In discesa cambiate marcia manualmente sfruttando al meglio il dispositivo cut-off.

Tutto chiaro?

Ritagliate le quattro regole d'oro dell'Eco-Drive e mettetele nel box portabagagli della vostra auto. Se seguirete queste regole, in futuro consumerete dal 10 al 15 per cento in meno per il carburante.

Eco-Drive per autovetture, furgoni, camion e mezzi d'opera

Si tengono corsi di Eco-Drive per tutte le categorie di vetture, sia per i privati che per le aziende. Oltre a corsi di una giornata, di mezza giornata e a corsi combinati con training antisbandamento, si organizzano anche guide assistite e corsi su misura. Potete iscrivervi al sito Internet della Quality Alliance Eco-Drive (www.eco-drive.ch) o direttamente presso gli organizzatori dei corsi. Sulla base di dati scientifici, la Quality Alliance Eco-Drive fissa gli standard, autorizza i corsi di formazione, controlla i piani di formazione e garantisce che il loro livello qualitativo rimanga costante.

Quality Alliance Eco-Drive
Badenerstrasse 21
8004 Zurigo
Telefono 043 344 89 89
info@eco-drive.ch

www.eco-drive.ch



L'istruttore di Eco-Drive Sven Friesecke del Driving Center di Safenwil azzerava il computer di bordo.



Si annota il chilometraggio sul foglio del conducente e, via, si parte!



Il passeggero anteriore legge la cartina e conta il numero di cambi marcia. Dopo un primo giro ci si scambia di posto.



Alla fine a ogni partecipante viene consegnato un foglio con la valutazione dei suoi risultati personali.



Per il team della Lyreco il corso di Eco-Drive è stato un successo: il consumo di carburante è sceso dell'11 per cento.

(Foto: Mauro Mellone)

Sapete quanti soldi manda in fumo la vostra azienda per il riscaldamento?

Una buona coibentazione termica riduce le spese di riscaldamento fin dell'80 per cento.

Al momento le spese di riscaldamento non sono il principale problema per molte PMI. Ma anche nel settore degli edifici esistono provvedimenti che rendono già a breve termine. E ai contributi di promozione erogati dal programma nazionale di risanamento energetico degli edifici non dovrete certamente rinunciare.

Spesso i costi energetici e specie le spese di riscaldamento non compaiono nel bilancio come voci distinte. Ma possono toccare presto importi a tre se non addirittura a quattro zeri. Vale dunque la pena sondare in contabilità.

È abbastanza semplice stimare il potenziale di risparmio: non si dovrebbe consumare più di dieci litri di gasolio al metro quadrato per il riscaldamento. Un consumo da tre a cinque litri sarebbe ottimale. Se invece i vostri consumi ammontano a venti litri o più, occorre intervenire urgentemente.

Non basta una mano di pittura

Non sarebbe una buona idea rinnovare una vecchia facciata o finestre obsolete passando solo una mano di vernice. Anche se sembreranno più belle, questo tipo di soluzione non vi fa risparmiare nulla. Optate invece per la coibentazione della facciata e sostituite le vecchie finestre con delle finestre isolanti moderne, meglio ancora se provviste del marchio Minerlog.

Questo principio è valido per tutti gli ammodernamenti e le trasformazioni edilizie: meglio fare le cose come si deve o lasciar perdere! Così potrete trarre il meglio anche nel caso di un risanamento edilizio a tappe.

Interventi immediati poco costosi

Successivamente l'edificio avrà bisogno anche di un involucro edilizio ermetico per tutti i locali riscaldati. Otterrete già grandi risultati con poca spesa, coibentando subito il pavimento della soffitta e il solaio della cantina. Si tratta di interventi semplici e poco costosi che si ammortizzano entro poco tempo. Se però in futuro intendete trasformare la soffitta e la cantina in uffici o magazzini riscaldati, è meglio se iniziate a risanare la facciata. Infatti se dovrete riscaldare la soffitta e la cantina, vanno prima isolati il tetto, le pareti e il pavimento della cantina.

Ma potrete risparmiare subito anche regolando correttamente il riscaldamento e seguendo i consigli dell'opuscolo «Riscaldare efficacemente». Gli esperti di SvizzeraEnergia hanno calcolato che con un paio di trucchetti potete riscaldare gratis un anno su 6. Troverete l'opuscolo su Internet al sito www.bfe.admin.ch > Servizi > Consigli pratici > Riscaldamento dell'acqua e sistemi di riscaldamento.

Più è spesso meglio è

Oggi è possibile coibentare qualsiasi edificio, perché in commercio si trovano materiali isolanti perfetti per qualsiasi esigenza. Una volta applicata, la coibentazione termica svolge la sua funzione

per decenni senza richiedere altri interventi. E riduce il fabbisogno di energia per il riscaldamento.

La velocità di ammortamento della coibentazione dipende non solo dall'andamento del prezzo del petrolio ma anche dallo spessore del materiale isolante utilizzato. Qui vale la regola: più è spesso meglio è! Uno strato isolante di spessore inferiore ai 14 centimetri serve a ben poco. Gli esperti consigliano uno spessore isolante di almeno 16-20 cm per la facciata o addirittura di 25 cm per ottenere il massimo del risultato. Il maggior costo sostenuto per l'acquisto di pannelli più spessi viene ammortizzato in breve tempo grazie al risparmio energetico conseguito con la coibentazione.

Le finestre nuove fanno miracoli

Gran parte dell'energia di riscaldamento si disperde attraverso le finestre. Ma le nuove finestre, dotate di doppi o tripli vetri, lasciano fuoriuscire il 50-70 per cento in meno di energia rispetto alle finestre obsolete e inefficienti. Se poi il telaio è sottile, la dispersione termica si riduce ulteriormente perché nelle moderne finestre è proprio attraverso il telaio e le traverse che il calore si disperde.

Quando si sostituiscono le finestre si dovrebbero coibentare tassativamente anche gli stipiti delle stesse e i cassonetti degli avvolgibili. Sono questi, infatti, i ponti termici che creano i maggiori problemi. Per questo è meglio coibentare anche la facciata quando si montano le nuove finestre. Così le finestre possono essere montate sullo stesso piano del-

l'isolamento, in modo che all'interno della casa gli stipiti delle finestre fungano da davanzali.

Come procedere nel modo giusto

Le tappe di un risanamento devono essere programmate in modo coerente col progetto generale. Solo così, alla fine, i vari elementi costruttivi saranno perfettamente coordinati fra loro. La prima cosa da fare è sempre un'analisi approfondita dell'edificio, oltre a richiedere la consulenza di uno specialista. Anche quando si risana un edificio a tappe, l'obiettivo finale della progettazione dovrebbe essere sempre il rinnovamento dell'intero edificio.

Gli specialisti concordano che si ottengono i migliori risultati seguendo questa classica sequenza:

1. Facciata e finestre
2. Tetto e cantina
3. Impiantistica domestica (riscaldamento e acqua calda sanitaria)
4. Rinnovamento interno

In pratica però sono spesso gli imprevisti a determinare la sequenza degli interventi: improvvisamente il riscaldamento non funziona più, il tetto non è più impermeabile o le finestre cadono a pezzi. In queste situazioni è fondamentale una buona pianificazione. Se ad esempio si sostituiscono le finestre senza pensare al successivo isolamento della facciata, è praticamente inevita-

bile che si verifichino delle lacune nella coibentazione termica. Gli esperti trovano tuttavia una buona soluzione per ogni sequenza di esecuzione degli interventi a tappe: ammesso però che vengano consultati prima che l'errore si verifichi.

Anche le imprese usufruiscono degli aiuti del Cantone e della Confederazione

Già oggi la Confederazione e i Cantoni nonché la Fondazione Centesimo per il Clima stanziavano contributi per il risanamento edilizio e l'impiego delle energie rinnovabili.

Nel 2010 partirà il nuovo programma dei Cantoni per il risanamento degli edifici, di cui potranno beneficiare anche le aziende. Ogni anno saranno stanziati 200 milioni di franchi per un periodo di dieci anni. Alcuni Cantoni stanzieranno fondi supplementari per le energie rinnovabili.

Poiché è quasi impensabile che il programma sia prorogato oltre il 2019, non dovrete aspettare troppo a lungo con la pianificazione. Saranno i Cantoni a erogare i contributi di promozione. Potete ottenere le prime informazioni sin d'ora, ma al più tardi alla fine dell'anno consultando il sito Internet del vostro Cantone. Sono in preparazione anche siti Internet a livello nazionale.

Gli edifici a uso ufficio e gli stabili commerciali presentano perdite energetiche analoghe a quelle delle case unifamiliari.
(Illustrazione: Flumroc AG)



www.costruire-bene.ch
Al sito Internet di SvizzeraEnergia www.costruire-bene.ch troverete tante informazioni e consigli pratici su come ottimizzare, rinnovare e costruire in modo intelligente. In particolare anche per gli edifici amministrativi e industriali.

Ciò che fa bene all'ambiente fa bene anche agli affari.

Per la formazione di capi e maestri montatori l'Associazione svizzera e del Liechtenstein della tecnica di costruzione punta tutto sull'efficienza energetica e sulle energie rinnovabili.

Le tecnologie verdi sono una specie di gallina dalle uova d'oro per gli artigiani. Lo dimostra una visita al centro di formazione Suissetec di Lostorf presso Olten. Da tempo il settore ha riconosciuto le potenzialità economiche di queste tecnologie e opera in primissima linea per sensibilizzare i proprietari immobiliari. Nel 2010 verrà introdotta anche la figura del «consulente energetico per gli edifici».

HANS ROHNER

«L'innovazione proviene sempre dal mercato e non dalla formazione», dichiara Riccardo Mero, responsabile della formazione dell'Associazione della tecnica di costruzione Suissetec per i settori del riscaldamento, ventilazione, climatizzazione, sanitari e lattoneria/involucro edilizio. La domanda da parte dei clienti e i nuovi sviluppi dei costruttori influenzano dunque fortemente la formazione.

L'Associazione svizzera e del Liechtenstein della tecnica di costruzione - così si chiama per esteso la Suissetec - ha constatato che nella popolazione è cresciuta enormemente la consapevolezza nei confronti dell'edilizia energetica, dell'efficienza energetica e delle energie rinnovabili.

La progettazione, il montaggio e la manutenzione di impianti solari, riscaldamenti a pompe di calore e a pellet fanno dunque parte del programma di formazione dei capi e dei maestri montatori. «Questo è lo standard di oggi e viene verificato ampiamente», spiega Mero. Oltre a questo, il maestro deve anche poter offrire ai clienti una consulenza impeccabile, tagliata su misura per le loro esigenze individuali.

L'importante è non ragionare per compartimenti stagni. Infatti, non si tratta solo di vendere un nuovo impianto di riscaldamento, bensì di coordinare fra loro in modo ottimale tutti i componenti edilizi e i sistemi di una casa. È per questo che molto spesso a Lostorf e con gli installatori si parla di involucro edilizio, sebbene solo pochi associati a Suissetec si occupino di termocoibentazione della facciata o vendano finestre. L'efficienza e dunque l'economia d'esercizio dell'intero edificio sono diventate un aspetto importante per il settore. Infatti un nuovo impianto di riscaldamento serve a poco o a niente se il calore non resta in casa ma si disperde.

Riccardo Mero ritiene che l'interesse suscitato dall'efficienza energetica e dalle energie rinnovabili darà slancio anche al settore dell'impiantistica domestica. Ed è convinto che nei prossimi anni il settore trarrà vantaggio dall'enorme potenziale di risanamento esistente nel settore edilizio.

Dal 2010 ci sarà anche il «consulente energetico per gli edifici»

Vista la crescente importanza che sta assumendo il fattore consulenza, in collaborazione con l'Associazione svizzera tetti e facciate (ASTF), Suissetec ha messo a punto un nuovo corso di perfezionamento professionale per diventare «consulente energetico per gli edifici». L'interesse è enorme: quest'estate si sono già iscritti più di 30 partecipanti sebbene i corsi saranno pubblicati solo in autunno.

Il primo corso di formazione comincerà all'inizio del 2010 e già nell'autunno dello stesso anno verranno rilasciati i primi attestati federali per consulenti energetici per gli edifici. «Offriamo una formazione completa e non corsi accelerati», ribadisce Mero. La formazione, infatti, durerà in tutto 20 giorni. Sono ammessi solo i professionisti esperti come i capi e i maestri montatori.

L'alto livello del corso è comprovato

dal fatto che i partecipanti che conseguiranno l'attestato otterranno anche la qualifica di esperti CECE e potranno così rilasciare il certificato energetico cantonale degli edifici. I consulenti energetici per gli edifici dovranno anche essere in grado di inoltrare per conto dei loro committenti una domanda per i contributi di promozione che dovrà essere basata su un'analisi a regola d'arte. Tutti, infatti, vorranno usufruire dei fondi di promozione erogati dal programma nazionale di risanamento energetico degli edifici.

Per quanto importante possa essere una corretta analisi dell'edificio, il corso di formazione va ben oltre il semplice rilevamento di dati. Il consulente energetico per gli edifici deve sapere anche interpretare le cifre e proporre come eseguire un risanamento economico ed efficiente. Poiché si tratta di un compito indubbiamente complesso e ambizioso, il consulente energetico si concentrerà sulle case unifamiliari e sui piccoli condomini.

Dei suoi servizi si avvantaggeranno quei proprietari immobiliari che hanno de-

ciso di effettuare un risanamento ma che non hanno ancora optato per nessun intervento in particolare. Chi vorrà farsi semplicemente una prima idea potrà farsi rilasciare da un installatore Suissetec uno «specchio CO₂» che già contiene indicazioni precise sull'economia d'esercizio dei vari interventi. Il consulente energetico per gli edifici invece fornirà un'analisi approfondita e, su richiesta, svilupperà e realizzerà un progetto o una sua parte.

Cercate un installatore di impiantistica domestica o un progettista? O un artigiano nel settore dell'involucro edilizio?

Se non riuscite a trovare la persona giusta per uno dei vostri posti vacanti o se vi attendete una crescita del volume delle commesse, nel 2010 potrete beneficiare della promozione di formazione e perfezionamento professionale prevista nel terzo programma di misure di stabilizzazione, che sarà trattato il prossimo autunno in Parlamento, il Consiglio federale stanzerà 15 milioni di franchi per la riqualificazione e il perfezionamento programmati dei professionisti adatti.

Sussidi salariali e tirocinio sul posto di lavoro

Non si conoscono ancora tutti i dettagli. Ma è previsto che la Confederazione si assuma una parte dei costi salariali e sviluppi e faccia eseguire gli appositi programmi di riqualificazione dalle associazioni di categoria.

Nel prossimo anno con il nome «Passerella» circa 1200-1500 professionisti che non hanno più un'occupazione o che non vedono più un avvenire nel loro attuale settore di attività dovranno potersi riqualificare per l'applicazione delle nuove tecnologie nel settore delle costruzioni. Il reclutamento sarà effettuato dalle aziende, che saranno anche responsabili della formazione pratica sul posto di lavoro. Le associazioni di categoria si preoccuperanno dei corsi e stanno già sviluppando un programma adeguato per poter agire rapidamente in caso di decisione positiva del Parlamento. Se siete interessati al programma, troverete tutte le ultime notizie al sito www.energiewissen.ch. Riflettete anche già adesso se non conoscete persone adatte a cui volete rendere possibile l'accesso a un nuovo mondo professionale con l'aiuto della Confederazione e dell'associazione di categoria. Il programma «Passerella» è pensato soprattutto per i seguenti settori e categorie professionali:

Installatori d'impiantistica domestica

A circa 600 professionisti provenienti da altri settori tecnici deve essere reso possibile il passaggio al settore dell'installazione d'impiantistica domestica. Oltre alle nozioni di base e alla parte pratica, è in primo piano l'aggiornamento professionale nei settori degli impianti solari, pompe di calore e riscaldamenti a legna.

Specialisti per tetto, pareti e finestre

Il settore ha un fabbisogno di circa 300 specialisti in più. I gruppi target sono gli specialisti delle imprese di costruzioni idonee alla riqualificazione professionale in costruttori di facciate, conciatetti, installatori di isolamenti o di finestre.

Progettisti d'impiantistica domestica

Occorrono circa 400 progettisti d'impiantistica domestica e di tecnici SSS - Scuola specializzata superiore - in più. Questo potenziamento sarà possibile grazie alla riqualificazione professionale di vari professionisti provenienti da settori affini.

Ulteriori informazioni:
www.energiewissen.ch



Diventate specialisti in impianti solari, pompe di calore, riscaldamenti a legna o Minergie!

Nelle nuove costruzioni e soprattutto anche per i risanamenti edilizi sono sempre più richieste conoscenze specialistiche approfondite. Un corso di aggiornamento in materia di energie rinnovabili ed efficienza energetica vale dunque la pena non solo per architetti e progettisti, ma anche per gli artigiani stessi.

Oggi giorno le conoscenze di base vengono trasmesse un po' in ogni corso di formazione o di studio e le associazioni di categoria studiano cicli di perfezionamento professionale orientati alle moderne tecnologie. Tuttavia, a causa della rapida evoluzione tecnica e tecnologica e della crescente interdisciplinarietà, vale la pena acquisire conoscenze specifiche supplementari nel settore di base o affine. Molte associazioni di categoria lavorano dunque a stretto contatto con i partner di SvizzeraEnergia - Swissolar, Gruppo promozionale svizzero per le pompe di calore, Energia Legno Svizzera e Minergie.

Un ulteriore titolo o un certificato in più non farà solo bella figura sulla carta intestata o sui biglietti da visita. L'aggiornamento professionale specializzato dischiuderà soprattutto nuovi e interessanti ambiti d'attività, e la vostra azienda figurerà sui rispettivi siti Internet.

Approfittate dunque delle offerte create in collaborazione con SvizzeraEnergia, che vengono ampliate costantemente:

Energia solare

Chi avrà frequentato il programma di aggiornamento professionale di Swissolar per il calore solare o la corrente

elettrica solare potrà definirsi a giusto e pieno titolo «professionista solare». Di questi specialisti ne occorrono sempre di più perché i collettori solari sul tetto dei nuovi edifici sono ormai diventati quasi uno standard e anche in fase di ristrutturazione sempre più proprietari immobiliari optano per questo tipo d'impianti.

Corsi: www.swissolar.ch
> Notizie dal Sole > Agenda

Pompe di calore

Il Gruppo promozionale svizzero per le pompe di calore (GSP) offre un corso di aggiornamento per conseguire il titolo di «partner specializzato GSP con certificato». Aspetto centrale del corso è costituito dalla progettazione completa, preparazione e realizzazione di risanamenti di impianti di riscaldamento con pompe di calore. Il corso si rivolge a progettisti e installatori di impianti di riscaldamento.

Corsi: www.gsp-si.ch

Energia prodotta con la legna

In autunno Energia Legno Svizzera avvierà una grande offensiva sul fronte dell'aggiornamento per le più svariate categorie professionali. Ad esempio, saranno proposti moduli per l'impiantistica domestica, i gestori d'impianti, le aziende forestali e gli studi di architettura.

Il programma di formazione modulare «Controllore di combustione con brevetto federale», che Energia Legno Svizzera propone in collaborazione con l'Associazione svizzera dei maestri spazzacamini, sta riscuotendo grande successo. I principali argomenti sono la messa in servizio, la manutenzione e

l'eliminazione delle anomalie di funzionamento.

Corsi: www.holzenergie.ch

Minergie

I partner specializzati Minergie possono diventare sia progettisti sia esecutori di lavori edili. Oltre ai corsi di base Minergie, vengono proposti corsi di aggiornamento professionale nei più svariati settori. I corsi per progettisti sono da anni parte integrante del programma di corsi d'aggiornamento di Minergie. Lo dimostra anche il gran numero di architetti e progettisti che figurano sull'elenco dei partner specializzati Minergie. L'offerta per esecutori di lavori edili sarà costantemente ampliata dopo la fase iniziale.

Corsi: www.minergie.ch

Banca dati dei corsi di formazione e specializzazione nel settore energetico

Dall'aperitivo sull'energia fino al corso master pluriennale a livello universitario: i professionisti del settore energetico troveranno qui gli attuali corsi d'aggiornamento. Oltre all'argomento, al luogo, al calendario e ai contenuti, sono indicati anche i link ai vari organizzatori dei corsi.

www.energiekalender.ch

> Calendario Formazione e perfezionamento professionale



Le tre grandi piattaforme nazionali per la vostra pubblicità:



Chi desidera rinnovare, ristrutturare o trasformare la propria casa leggerà due volte l'anno l'«Edizione straordinaria per i proprietari immobiliari» e risparmierà tanta energia perché vi trova tutto sull'efficienza energetica e sulle energie rinnovabili, assieme a consigli sul finanziamento, l'incremento del valore e le imposte.

E naturalmente anche sui milioni stanziati per la promozione. Argomenti importanti sono però anche il comfort abitativo e la mobilità ecologica.

Con una tiratura di 1,5 milioni di copie l'Edizione straordinaria rossa raggiungerà a metà marzo e a metà settembre 1,2 milioni di case unifamiliari e bifamiliari in tutta la Svizzera, tutte le imprese con più di due dipendenti e tutti i Comuni e città.



Chi gestisce un'azienda leggerà due volte l'anno l'«Edizione straordinaria per le piccole e medie imprese» e risparmierà tanta energia perché vi trova tutto sull'efficienza energetica e sulle energie rinnovabili: dall'ammodernamento di edifici amministrativi e industriali all'acquisto di automezzi e computer fino alla valorizzazione del calore residuo e all'ottimizzazione dei processi. Si aggiungono poi tanti altri argomenti di management - semplicemente tutto ciò che interessa le imprenditrici e gli imprenditori dinamici e attenti al bene dell'ambiente.

Con una tiratura di 200 000 copie l'Edizione straordinaria blu raggiungerà a metà marzo e a metà settembre tutte le aziende con più di due dipendenti in tutta la Svizzera.



Chi ha responsabilità in una città o in un Comune leggerà due volte l'anno l'«Edizione straordinaria Comune & Energia» e risparmierà tanta energia perché vi trova tutto sull'efficienza energetica e sulle energie rinnovabili. Oltre all'ammodernamento e all'ottimizzazione di grandi stabili e impianti, svolge un ruolo importante l'intero settore degli acquisti. Temi importanti saranno però anche l'approvvigionamento energetico, la pianificazione dei quartieri, la pianificazione del traffico e la comunicazione con la popolazione.

Con una tiratura di 65 000 copie l'Edizione straordinaria verde raggiungerà a metà marzo e a metà settembre i decisori (autorità, amministrazione, parlamenti) di tutti i Comuni e città della Svizzera.

Con le tre Edizioni straordinarie a metà marzo e a metà settembre raggiungerete a colpo sicuro un pubblico target attento e interessato: tutti i proprietari immobiliari, tutte le aziende e tutti i Comuni e città della Svizzera. Avrete così i presupposti ideali per curare i rapporti, lanciare novità e mettere in luce i vantaggi dei vostri prodotti. Infatti è praticamente

impossibile raggiungere meglio i tre gruppi target. L'investimento varrà la pena anche per gli inserzionisti che vogliono impiegare i loro mezzi finanziari in modo concentrato. Non è però solo la copertura a tappeto a parlare a favore del «terzetto» nazionale, ma soprattutto anche la vicinanza al pubblico target. Le lettrici e i lettori siedono in prima fila e vi

ascoltano attentamente. Perché si parla della loro casa, della loro azienda e del loro Comune. Su questo palcoscenico speciale potrete dunque instaurare in pratica immediatamente un colloquio di vendita. Vi si apriranno tante nuove possibilità nella comunicazione sui mezzi stampa, con interessanti vantaggi a livello di prezzi. Il contesto redazionale con un interes-

sante bouquet di argomenti e tante foto originali attraenti è la migliore garanzia che la vostra pubblicità sarà ben accolta dal pubblico target. La pubblicazione simultanea delle tre Edizioni straordinarie rafforzerà ulteriormente questo effetto e agevolerà la pianificazione media. Il «terzetto» sarà pubblicato simultaneamente per la prima volta il 17 marzo 2010.

Ci sarete anche voi? Richiedete oggi stesso da energycom.ch la documentazione completa per i media e beneficerete del **grande sconto** per prenotazione anticipata.

Date di pubblicazione

L'Edizione straordinaria rossa, blu e verde usciranno contemporaneamente lo stesso giorno, a metà marzo e a metà settembre:

2010: 17 marzo e 15 settembre
2011: 16 marzo e 14 settembre
2012: 14 marzo e 19 settembre
2013: 13 marzo e 18 settembre

Chiusura accettazione annunci

Un mese prima della pubblicazione.
2010: 15 febbraio e 16 agosto

Sconto per prenotazione anticipata

10% di sconto per prenotazione anticipata fino al 31 dicembre 2009

Documentazione media

032 623 77 22
o inserzioni@energycom.ch
La documentazione per i media si trova anche su www.energycom.ch.

Annunci

energycom.ch gmbh
Vue des Alpes 17, 2515 Prêles
Telefono 032 623 77 22
inserzioni@energycom.ch
www.energycom.ch

In futuro desiderate ricevere regolarmente le tariffe? Basta telefonarci o inviarci una mail. Siamo a vostra disposizione per fornirvi la nostra consulenza.

Prenotate subito!

Cargo Domicilio decongestiona le autostrade riducendo l'impatto ambientale dei trasporti.

Ogni notte viaggiano per ferrovia più di 10 000 colli di merci, evitando così intasamenti stradali.



Nils Planzer, presidente del Consiglio di amministrazione della Planzer Transport AG, è oggi uno dei maggiori fautori di Cargo Domicilio. E non è meno entusiasta di suo padre Bruno Planzer, che come principale azionista ha contribuito in larga misura alla creazione della Cargo Domicilio, privatizzata nel 1996. (Foto: Regula Roost)

Il trasporto combinato strada-rotaiia è una scelta ecologicamente intelligente ma anche economica – anche per i trasporti a collettame in un Paese piccolo come la Svizzera. Lo dimostra la Cargo Domicilio SA con le consociate Camion Transport, Imbach, Kuoni e Planzer.

HANS ROHNER

Come suo padre, anche il nuovo presidente del Consiglio di amministrazione della Planzer Transport AG ha partecipato alla Cargo Domicilio sin dalla prima ora. Nils Planzer si ricorda volentieri del salto nel buio e dell'inizio della sua carriera nell'azienda di famiglia. La riorganizzazione dell'ex azienda federale privatizzata nel 1996 si è infatti trasformata presto in una storia di successo. Oggi Nils Planzer è delegato della CDS Cargo Domicilio SA, presieduta da Josef A. Jäger, CEO della Camion Transport SA.

Signor Planzer, dopo i titoli sui giornali a metà degli anni Novanta, sulla Cargo Domicilio è calato il silenzio. Come sta l'azienda oggi?

Planzer: La Cargo Domicilio si è assolutamente affermata. Quando l'avevamo rilevata, ci avevano ancora rinfacciato di voler sottrarre i traffici dalla ferrovia per trasferirli alla strada. Invece è successo proprio il contrario: abbiamo potuto aumentare il numero di carri merci che viaggiano ogni giorno – o meglio ancora di notte – fra i centri ad alta concentrazione urbana. Oggi viaggiano ogni notte più di 220 vagoni. Di questo sistema beneficiano non solo le aziende partner coinvolte, ma anche i clienti e i contribuenti.

È dunque una storia di successo?

Planzer: Sì, abbiamo acquisito nette quote di mercato. I trasporti ferroviari a lungo raggio hanno un elevato grado di accettazione ecologica e il «salto notturno» da città a città migliora soprattutto anche l'affidabilità. Con i nostri veicoli possiamo evitare il traffico delle ore di punta al mattino e alla sera e gli ingorghi stradali, perché ritiriamo e distribuiamo le merci sempre nella direzione opposta in cui viaggia il maggior traffico.

Tutte le spedizioni arrivano a destinazione già il giorno dopo?

Planzer: Il servizio di consegna entro 24 ore è un vantaggio molto importante. L'80 per cento delle merci vengono distribuite già prima di pranzo, il resto nel primo pomeriggio. Secondo noi, è possibile svolgere un servizio simile in tutta la Svizzera con la massima affidabilità solo grazie al trasporto combinato strada-rotaiia. Gli orari di ritiro delle merci sono naturalmente diversi. A Briga, ad esempio, possiamo caricare ancora alle 17:00 le merci che poi lasciano il centro logistico di Sion su vagoni ferroviari alle 18:30 circa. In centri di distribuzione come quello di Zurigo, che si trova vicino a uno scalo di smistamento, possiamo caricare le merci addirittura fino alle 21:00.

Chi può diventare cliente della Cargo Domicilio?

Planzer: La maggior parte dei nostri clienti sono PMI. Trasportiamo tutto ciò che è più grande di un pacco fino al carico completo di un camion. La Cargo Domicilio è però predestinata al classico trasporto a collettame, che solitamente è pallettizzato. Possiamo però trasportare anche merci imballate in altro modo. La situazione si fa delicata solo per i prodotti molto difficili da imballare, che non si dovrebbero trasbordare due volte.

Le altre aziende riducono il numero dei centri logistici e degli hub. Voi invece li state potenziando. Ci sarà un futuro?

Planzer: Siamo fiduciosi nel nostro sistema. Il potenziamento ha naturalmente i suoi limiti, perché non vogliamo certo avere tutti i centri di distribuzione di un tempo. Sarebbe troppo costoso. L'infrastruttura decentralizzata di Cargo Domicilio è un importante vantaggio che dobbiamo rafforzare. I nostri dipendenti sono

E le FFS che ruolo rivestono?

Planzer: In tutto questo sistema le ferrovie sono un fornitore importante perché il tutto funziona solo grazie all'affidabilità dei trasporti ferroviari notturni. Siamo dunque molto lieti che le FFS stiano facendo un lavoro eccellente. L'attività è però sicuramente interessante anche per le FFS perché ci sono in gioco treni completi e parziali. Penso e spero dunque che le FFS continueranno a partecipare anche in futuro e che non lascino ad altri questa interessante attività.

Lei e i suoi partner siete attivi anche in altri settori. Perché non trasportate tutto con Cargo Domicilio?

Planzer: Non funzionerebbe. Cargo Domicilio è infatti un classico sistema a collettame. Per un carico completo, ad esempio, non ha senso caricare su un camion a Schlieren 34 pallet, riscaricarli a Zurigo-Altstetten, spedirli per ferrovia a San Gallo, riscaricarli e mandarli a Winterthur su un camion per poi consegnarli al cliente. Per i carichi completi e parziali la strada è spesso più competitiva. Ci sono poi anche merci che non vanno bene sulla rotaia, come ad esempio gli oggetti lunghi e le merci difficili da imballare. Occorrono entrambe le modalità di trasporto. Noi della Planzer potenziamo soprattutto il trasporto combinato. Finora abbiamo trasferito molte merci dalla strada al sistema Cargo. Si tratta di ottimizzare sempre i processi dando la preferenza alla rotaia.

«La maggior parte dei nostri clienti sono PMI.»

radicati nelle regioni. Parlano la stessa lingua dei clienti, hanno la stessa cultura e conoscono il territorio come le proprie tasche. Quando praticamente sempre lo stesso autista serve gli stessi destinatari, diventa superfluo anche il GPS. Questo processo è indubbiamente unico e aiuta anche a mantenere alta la qualità. Anche l'evoluzione del traffico negli agglomerati urbani depone a favore della nostra strategia. In futuro sarà ancora più importante evitare il traffico stradale grazie al treno. Oggi non si potrebbe più creare l'infrastruttura necessaria. La costruzione di un nuovo centro logistico per i trasporti stradali nel centro di una città come Zurigo o Ginevra è del tutto esclusa.

Crede al trasporto combinato strada-rotaiia?

Planzer: Assolutamente. Adotteremo sempre questo sistema dov'è possibile. I fatti dimostrano infatti che è ragionevole sfruttare questa forma combinata di trasporto. Occorre però una massa critica che noi abbiamo raggiunto.



Gli 11 centri Cargo Domicilio

Le commesse di trasporto vengono accettate ed evase dai centri regionali.

Planzer Transport SA
6, rte des Jeunes
1227 Carouge
Telefono 022 308 90 00
info@planzer.ch

Camion Transport SA
97, rue de Genève
1004 Losanna
Telefono 021 622 71 71
info@camiontransport.ch

Planzer Transport (Valais) SA
Chemin St-Hubert 2
1950 Sion
Telefono 027 329 26 70
info@planzer.ch

Planzer Transport AG
Murtenstrasse 85
3008 Berna
(Indirizzo postale: 3000 Berna 5)
Telefono 031 385 91 11
info@planzer.ch

Camion Transport AG
St. Jakobs-Strasse 200
4002 Basilea
Telefono 061 317 39 39
info@camiontransport.ch

Imbach Logistik AG
Industriestrasse
6105 Schachen
Telefono 041 499 70 10
info@imbach-logistik.ch

Planzer Transport AG
Hermetschloostrasse 12
8048 Zurigo-Altstetten
Telefono 044 438 63 63
info@planzer.ch



Planzer Transport SA
Via Industrie
6934 Bioggio
Telefono 091 611 58 58
info@planzer.ch

Camion Transport AG
Industrie Salen
9536 Schwarzenbach SG
Telefono 071 929 25 25
info@camiontransport.ch

Gebr. Kuoni Transport AG
Via Zups 2
7013 Domat/Ems
Telefono 081 286 30 00
info@kuoni-gr.ch

Gebr. Kuoni Transport AG
Cho d'Punt 44
7503 Samedan
Telefono 081 851 08 18
info@kuoni-gr.ch

Anche la sede centrale fornisce informazioni sulla gamma di servizi:
CDS Cargo Domicilio SA
Murtenstrasse 85, 3008 Berna
Telefono 031 385 93 93
info@cargo-domizil.ch

www.cargodomizil.ch

La SGA ha la più grande eco-flotta privata della Svizzera.

Intervista a René Fanchini sulla gestione ambientale della Società Generale d'Affissione (SGA)

Dal 2004 ad oggi il numero uno della pubblicità esterna ha ridotto il proprio impatto globale sull'ambiente del 20 per cento. Anche grazie a interventi intelligenti nel settore della mobilità e dell'acquisto di corrente.

ANNEMARIE BRECHTBÜHL

René Fanchini, responsabile Infrastruttura/Ambiente presso la Società Generale d'Affissione (SGA), ha alle spalle dieci anni di instancabile attività nella gestione ambientale. Come ci si aspetta da un vero professionista, Fanchini è anche disposto a condividere con altri il suo ricco bagaglio di esperienze.

Signor Fanchini, che dimensioni ha la flotta automezzi della SGA?
Fanchini: abbiamo 408 furgonette che viaggiano ogni giorno per le nostre quattordici filiali SGA.

Quante di esse sono ecologiche?
Fanchini: Attualmente abbiamo in tutto 150 veicoli a basse emissioni inquinanti: 82 alimentati a metano e 56 a gas naturale. Poi abbiamo anche 12 auto ibride.

In avanti passo dopo passo: le pietre miliari dal 1999 al 2008

Dieci anni fa la SGA ha iniziato a rilevare sistematicamente tutti gli aspetti ambientali e ad affrontarli con un approccio globale. Da allora l'argomento dell'ambiente è puntualmente all'ordine del giorno due volte all'anno nelle riunioni della direzione. Il gruppo di lavoro «SGA e ambiente», sotto la direzione del manager ambientale René Fanchini, sorveglia costantemente il processo ambientale.

1999 Introduzione della contabilità energetica. Acquisto dei primi veicoli a metano. Primi corsi Eco-Drive.

2000 La SGA definisce un modello ambientale. Il suo principio chiave: «Riduciamo l'impatto sull'ambiente andando oltre le prescrizioni di legge lungo l'intera filiera del valore aggiunto in base ai seguenti principi: evitare, ridurre, riciclare.»

2001 Primo rapporto intermedio «Gestione ambientale della SGA». Introduzione di un riciclaggio coerente dei vecchi manifesti.

2002 Acquisto di auto ibride. Trasformazione ecologicamente efficiente dei vecchi impianti luminosi.

2003 Primo rapporto ambientale.

2004 Inizio dei risanamenti termotecnici degli edifici.

2005 Prima edizione dell'opuscolo pubblicato annualmente «SGA Ambiente - Fatti e cifre».

2008 100 per cento di corrente ecologica per le insegne pubblicitarie luminose. Il tema dell'ambiente diventa il tema conduttore della relazione sulla gestione (www.apg.ch/publikationen).

www.apg.ch/umwelt

Di quali marche automobilistiche si serve la SGA?

Fanchini: i nostri veicoli a metano sono marchiati VW, Fiat, Renault e Opel. Per i veicoli ibridi ci affidiamo a Toyota e Honda.

Che vantaggi presentano le auto ecologiche?

Fanchini: I vantaggi sono moltissimi sia sul piano ecologico che economico. Grazie ai nostri 150 eco-veicoli, emettiamo molto meno gas a effetto serra di prima. La SGA ha scelto però il metano come combustibile per i suoi veicoli anche per ragioni imprenditoriali. Infatti la riduzione del dazio sui prodotti petroliferi per il metano da autotrazione, entrata in vigore nel 2008, e l'esenzione d'accisa nel caso dell'uso del biogas migliorano il bilancio economico della nostra flotta. Si aggiunge anche il fatto che in alcuni Cantoni sono previste o sono già state realizzate agevolazioni per quanto concerne l'imposta sui veicoli.

Non avete problemi di rifornimento per i vostri veicoli a metano?

Fanchini: Affatto! Nel frattempo in Svizzera ci sono già 120 distributori di metano e se ne aggiungono sempre di nuovi. Il rifornimento stesso poi non è per niente complicato.

La scelta del tipo di flotta è dettata anche da questioni d'immagine?

Fanchini: Questo tipo di flotta contribuisce senza dubbio a mettere positivamente in luce la nostra azienda. Ma trovo che il rispetto dell'ambiente sia un obbligo e una cosa assolutamente scontata per ogni persona che abbia un briciolo di buon senso - anche in un'impresa. Per la SGA questo aspetto è molto importante perché fra i nostri partner abbiamo moltissime città e Comuni svizzeri, sulle cui strade lavoriamo con i nostri automezzi e condividiamo dunque le loro preoccupazioni per quanto riguarda lo smog estivo e la problematica delle polveri sottili.

Cercate di influenzare lo stile di guida dei vostri dipendenti?

Fanchini: Tutti coloro che guidano un'auto aziendale della SGA hanno frequentato un corso Eco-Drive, che



René Fanchini, responsabile Infrastruttura/Ambiente presso la Società Generale d'Affissione (SGA)

aiuta a ridurre i costi del carburante e di conseguenza anche le emissioni di CO₂, oltre a contribuire alla sicurezza stradale.

Quanto ha inciso la flotta automezzi sul 20 per cento di riduzione dell'impatto ambientale raggiunto dalla vostra azienda?

Fanchini: Il 33 per cento di questa riduzione è imputabile ai provvedimenti che abbiamo adottato nel settore della mobilità.

Su quali altre leve avete fatto perno?

Fanchini: Nel settore della corrente. Da quando siamo passati a «naturemade star», la corrente ecologica contribuisce al 45 per cento alla riduzione del nostro impatto ambientale. «naturemade star» è corrente ecologica certificata e proviene esclusivamente da fonti rinnovabili: acqua, vento, sole e biomasse.

Che mi dice delle numerose insegne pubblicitarie illuminate che la SGA ha in tutta la Svizzera?

Fanchini: Funzionano al 100 per cento con corrente ecologica. Tutti gli impianti luminosi della SGA sono concepiti in modo da risparmiare energia. Ormai è diventato uno standard.

... e gli immobili?

Fanchini: Per gli immobili attualmente non abbiamo ancora raggiunto l'optimum, ma stiamo compiendo grandi sforzi in questo senso. Ogni volta che viene il momento di ammodernare o trasformare un edificio, cerchiamo di farlo raggiungendo la massima efficienza energetica. Una buona coibentazione è un elemento scontato di questo processo.

Che cosa fa inoltre la SGA per l'ambiente?

Fanchini: Vi faccio alcuni esempi: tutta la carta usata - e da noi si parla di quantità tutt'altro che indifferenti - viene riciclata. Per incollare i manifesti non usiamo adesivi aggressivi ma una colla composta al 90 per cento da amido di patate. Spegliamo il PC quando non lo usiamo. Tanti collaboratori hanno partecipato alla promozione «bike to work», utilizziamo lampade a basso consumo, stiamo dotando i rubinetti di riduttori di flusso, e così via.

In veste di responsabile ambientale non si sente talvolta un po' come una voce nel deserto?

Fanchini: Niente affatto. Il consiglio d'amministrazione e la direzione della SGA condividono pienamente il modello ispiratore, formulato nel 1999, e trattano periodicamente i temi ambientali al massimo livello. Naturalmente è importante anche informare il personale in modo accurato e approfondito. Lo facciamo in larga misura via Intranet. Siamo molto disponibili anche a informare l'opinione pubblica su questa tematica, come si vede al nostro sito www.apg.ch/umwelt. Vi consiglio di dare un'occhiata all'opuscolo «SGA Ambiente 2009 - Fatti e cifre».

www.apg.ch/umwelt

Il modello ambientale della SGA

Sette principi per la gestione aziendale attenta all'ecologia

1. Coscienza ecologica

Analizziamo sistematicamente l'impatto ambientale delle nostre attività, dei nostri prodotti e materiali e sensibilizziamo il nostro personale e i nostri partner in modo che adottino un comportamento rispettoso dell'ambiente.

2. Obiettivi e azioni

Monitoriamo e controlliamo periodicamente lo sviluppo delle nostre performance ambientali e formuliamo i relativi obiettivi. Assieme ai collaboratori programiamo e realizziamo azioni tese al miglioramento continuo.

3. Diritto ambientale

Ci occupiamo in modo fattivo e continuativo delle numerose prescrizioni del legislatore e delle autorità, considerando la loro osservanza un requisito minimo scontato.

4. Impatto ambientale

Riduciamo - per quanto possibile - l'impatto sull'ambiente andando oltre le prescrizioni di legge lungo l'intera filiera del valore aggiunto in base ai seguenti principi: evitare, ridurre, riciclare.

5. Ecologia aziendale (tecnologie)

Nelle nostre aziende puntiamo sull'uso di tecnologie e materiali ecologici - ad esempio acquistando apparecchi a basso consumo di corrente o impiegando combustibili alternativi.

6. Fornitori e clienti

Siamo consapevoli che le soluzioni ottimali sotto il profilo ecologico possono essere raggiunte solo in collaborazione con i nostri partner di mercato. Nel dialogo con i nostri clienti e fornitori ci adoperiamo in favore di prodotti a basso impatto ambientale.

7. Comunicazione

Seguendo il principio di un'informazione aperta sui nostri aspetti ambientali, curiamo il dialogo con i clienti, le autorità, gli investitori e altri gruppi interessati.



Quanto è sostenibile la vostra azienda?

La nuova piattaforma informativa www.proofit.ch fornisce alcuni spunti in forma sintetica.

Sono sempre più numerose le grandi aziende che pubblicano un rapporto sull'ambiente o sulla sostenibilità. Ma anche le PMI possono farlo senza dover assumere nessun incaricato ambientale a tempo pieno. Agli interessati Proofit offre tutta una serie di consigli riferiti a vari settori, esempi pratici e informazioni generali.

La base economica della sostenibilità è l'efficienza o, per essere più precisi, l'efficienza energetica. Ma, oltre a questo, uno sviluppo sostenibile persegue anche degli obiettivi sociali e ambientali. Chi è interessato a questi aspetti o chi, per un preventivo, deve presentare un rapporto sull'ambiente troverà preziosi strumenti orientativi al sito Internet di Proofit.

Check-up dell'efficienza per principianti e avanzati

Con il check-up dell'efficienza on-line le imprese scoprono a che punto sono in fatto di sostenibilità. Oltre al un questionario generale, ce ne sono altri sei specifici per i settori seguenti: panetterie, tipografie, industria alberghiera, ristorazione, commercio al dettaglio e servizi.

Questo check-up non solo serve a chi vuole ottenere il massimo punteggio,

ma mostra anche le problematiche legate alla sostenibilità. È difficile realizzare tutto in una volta sola. Ma perché non iniziare con l'efficienza energetica e l'ambiente e fissare delle direttive a livello di direzione aziendale?

Il check-up dell'efficienza fornisce tanti spunti. Naturalmente, se volete pubblicare in Internet o inviare ai vostri clienti un rapporto sull'ambiente, non potrete limitarvi a descrivervi i vostri fiori all'occhiello. Questo rapporto dovrà soddisfare determinati requisiti minimi. E se vorrete addirittura intitolare la vostra relazione «rapporto sulla sostenibilità», non potrete tralasciare importanti aspetti sociali. Altrimenti perderete di credibilità.

Molto più importanti di un rapporto sono le decisioni prese a livello di direzione aziendale. Qualunque cosa facciate, stabilite dei processi chiari e garantite un controllo come si deve. Nel settore sociale, ad esempio, la parità di trattamento fra uomo e donna è un aspetto molto lodevole, ma questo proposito avrà un senso solo se applicherete effettivamente il principio dello «stesso lavoro, stesso salario» in ogni singolo caso. Occorrono dunque meccanismi di controllo.

Un'infoteca per ogni esigenza

La ricca infoteca non contiene solo «roba pesante» ma anche materiale di facile lettura. Ed è adatta sia ai navigatori Internet più esperti che ai neofiti.

A prima vista, il menu con diverse possibilità di scelta sembra confondere, ma poi si rivela prezioso. Infatti un elenco di tutti i documenti, le pagine e i link disponibili sarebbe stato troppo lungo e tutt'altro che chiaro.

E invece, grazie a questo menu, con un pizzico di intuito e di esercizio, è possibile trovare rapidamente le informazioni desiderate in forma sintetica o un esempio pratico degno di essere letto. Nel menu non si deve per forza selezionare un settore o una regione, ma basta cliccare direttamente su un «settore» per poi scegliere un «argomento» e optare per un «aspetto» in particolare. Nella maggior parte dei casi si trova ciò che si sta cercando inserendo semplicemente un termine nel motore di ricerca.

I singoli articoli presenti nell'infoteca sono frutto di ricerche approfondite e sono redatti con grande accuratezza. Proofit, infatti, controlla tutto, anche se stesso.

www.proofit.ch

In questo sito Internet potrete anche chiedere di farvi inviare la newsletter di Proofit. (Il sito Internet è disponibile in francese e in tedesco.)

Impressum

Edizione straordinaria per le piccole e medie imprese

Settembre 2009

Tiratura 200 000 copie

È pubblicata in italiano, tedesco e francese e distribuita a tutte le 200 000 aziende della Svizzera con più di due dipendenti.

Editore

Programma SvizzeraEnergia
Ufficio federale dell'energia UFE
Casella postale
3003 Berna
Telefono 031 322 56 11
Internet: www.svizzeraenergia.ch
E-mail: contact@bfe.admin.ch

SvizzeraEnergia

Il programma per l'efficienza energetica e le energie rinnovabili è sostenuto da Confederazione, Cantoni e Comuni nonché da numerose associazioni e organizzazioni economiche, ambientaliste e dei consumatori. Il programma è diretto dall'Ufficio federale dell'energia UFE.

Direzione del

programma SvizzeraEnergia

Michael Kaufmann,
Direttore del programma SvizzeraEnergia e vicedirettore dell'Ufficio federale dell'energia UFE
Hans-Peter Nützi,
Capo Sezione SvizzeraEnergia e sostituto responsabile del programma
Nicole Zimmermann,
Capo sezione Poteri pubblici e Edilizia
Hans-Ulrich Schärer,
Capo Sezione Energie rinnovabili
Martin Sager,
Capo Sezione Efficienza energetica

Redazione

Redazione energycom.ch
Vue des Alpes 17
2515 Prêles
Telefono 032 623 77 22
E-mail: redazione@energycom.ch

Adattamento in italiano:
Dr. Marina Graham, Gümliigen
Adattamento in francese:
Yvette Mignot, Ste-Croix

Foto: Regula Roost, Berna
Litografia: Denz Lith-Art, Berna

Annunci

energycom.ch gmbh
Vue des Alpes 17
2515 Prêles
Telefono 032 623 77 22
Internet: www.energycom.ch
E-mail: inserzioni@energycom.ch

Stampa

Druckzentrum Basler Zeitung

Distribuzione

La Posta Svizzera

Copyright

© SvizzeraEnergia,
Ufficio federale dell'energia UFE

ANZEIGE



Un piccolo contributo. Un grande risultato.

Soluzioni di spedizione clima neutrali per proteggere insieme l'ambiente.



L'unione fa la forza!

SvizzeraEnergia è la piattaforma nazionale cui fanno capo la Confederazione, i Cantoni, i Comuni nonché diverse associazioni economiche, organizzazioni ambientaliste e dei consumatori, agenzie pubbliche e private.

SvizzeraEnergia è una piattaforma nazionale che riunisce sotto lo stesso tetto tutte le attività utili a promuovere l'efficienza energetica e le energie rinnovabili. Il programma insediato presso l'Ufficio federale dell'energia raggruppa il know-how degli esperti, dà impulso alle innovazioni, promuove il lancio sul mercato di nuove tecnologie e sostiene le iniziative volontarie.



svizzera energia

SvizzeraEnergia sostiene - e a volte aiuta ad organizzare - molte attività e campagne, dalle Giornate del sole all'Energyday, preoccupandosi sempre di mettere in evidenza non tanto il proprio nome quanto il proprio messaggio.

Grazie alla stretta collaborazione con i Cantoni, i Comuni e con numerose agenzie ed organizzazioni sia pubbliche che private, è fortemente aumentata la sensibilità generale per l'efficienza energetica e le energie rinnovabili. Ai buoni propositi sono subito seguiti i fatti, non di rado sulla scia di nuove normative e dei contributi di promozione elargiti dalla mano pubblica.

I risultati si vedono

Nel 2008, grazie a tutte le misure attuate da SvizzeraEnergia, è stato possibile conseguire un risparmio energetico di 33,2 petajoule (9,2 miliardi di chilowattora) e le emissioni di CO₂ sono diminuite di 2,7 milioni di tonnellate. Inoltre, grazie al programma, ogni anno si possono operare investimenti per 1190 milioni di franchi circa e creare occupazione per 6600 persone all'anno. Ciò significa che, grazie al programma, assieme ai fondi cantonali, per ogni franco pubblico stanziato ne vengono investiti altri 13 da parte privata.

Il programma SvizzeraEnergia non ha un proprio centro informazioni e consulenza ma dispone di una Infoline e di numerose pagine internet:

Infoline: 0848 444 444

La Infoline fornisce informazioni su questioni energetiche generiche ma anche su SvizzeraEnergia e i suoi partner. Inoltre, vi suggerisce a chi rivolgersi nel vostro Cantone o nella vostra regione.

www.svizzera-energia.ch

La pagina iniziale di SvizzeraEnergia illustra le attività del programma e offre la possibilità di scaricare interessanti opuscoli tecnici dedicati ai temi più disparati, tutti scritti in un linguaggio facilmente comprensibile.

www.costruire-bene.ch

Questo sito Internet fornisce consigli pratici sul risanamento edilizio, le nuove costruzioni e l'ottimizzazione del consumo energetico.

www.piccoli-gesti.ch

Oltre ai divertenti spot televisivi della nuova campagna di risparmio energetico «I piccoli gesti» di SvizzeraEnergia, in questo sito potete trovare anche tanti consigli utili su come tutti noi possiamo ridurre il nostro consumo energetico e risparmiare tanti bei soldini.

Vi piacerebbe collaborare come azienda con SvizzeraEnergia?

Il programma SvizzeraEnergia è interessato a entrare in contatto con il mondo economico perché non collabora esclusivamente con organizzazioni che offrono servizi di consulenza.

Esistono già alcuni esempi ben riusciti di partenariato con l'economia: ad esempio SvizzeraEnergia partecipa all'Energyday organizzato dall'Agenzia energia apparecchi elettrici (eae) che quest'anno si terrà il 24 ottobre. SvizzeraEnergia sostiene anche la campagna in favore dell'aria compressa, un'iniziativa lanciata da alcune aziende leader nel settore. Mentre con la Coop studia attività collettive per i mercati dell'edilizia e dell'hobbistica e per le stazioni di servizio.

La direzione del programma SvizzeraEnergia sarà lieta di fornirvi ulteriori informazioni allo 031 322 56 11 o via Internet: contact@bfe.admin.ch

I partner di SvizzeraEnergia vi offrono informazioni tecniche su (quasi) tutti gli ammodernamenti edilizi:

Modello PMI

AEnEC

Agenzia dell'energia per l'economia

www.enaw-kmu.ch

Vedasi servizio a pagina 10

Rappresentanza per la Svizzera italiana: Agenzia dell'energia per l'economia c/o Visani Rusconi Talleri SA Gruppo industrie SvizzeraEnergia Ticino Via Carvina 2, 6807 Taverne Telefono 091 911 10 30

Piattaforma informativa

ProoFit

Öbu - Rete per l'economia sostenibile

www.prooFit.ch

Vedasi servizio a pagina 22

Tecnica di guida Eco-Drive

Eco-Drive

Quality Alliance Eco-Drive

www.eco-drive.ch

Vedasi servizio a pagina 13

Auto elettriche, vetture ibride e combustibili alternativi

EcoCar

Agenzia svizzera per i veicoli stradali efficienti

www.ecocar.ch

L'agenzia EcoCar è stata fondata dall'associazione e'mobile, dalla gasmobil ag, dall'associazione NewRide e dalla Fondazione VEL. Essa sostiene progetti che promuovono i veicoli energeticamente efficienti o a basse emissioni. Al sito Internet EcoCar presenta la vasta gamma di veicoli efficienti: biciclette e scooter elettrici, veicoli elettrici a due, tre e quattro ruote, veicoli ibridi e automobili a gas di serie.

Ammodernamenti edilizi

Minergie

Label di qualità per edifici nuovi e rinnovati

www.minergie.ch

L'associazione pionieristica dell'edilizia efficiente sotto il profilo energetico ha un sito Internet incredibilmente ricco di informazioni destinate sia agli addetti ai lavori che ai profani. Il sito illustra anche dettagliatamente gli standard Minergie, Minergie-P, Minergie-Eco e Minergie-P-Eco come pure i moduli Minergie ovvero parti costruttive selezionate e dotate di certificazione di qualità Minergie. Nel «Portale degli indirizzi» trovate gli specialisti Minergie della vostra regione, dall'architetto all'installatore, mentre nella «Lista degli edifici» potete richiamare tutti gli edifici certificati secondo uno degli standard Minergie, selezionarli secondo i criteri più svariati e in alcuni casi anche ammirarne una foto. Finora 12 209 edifici sono stati certificati Minergie, 314 Minergie-P, 36 Minergie-Eco e 12 Minergie-P-Eco. La superficie utile riscaldata negli edifici nuovi e rinnovati è di 12,7 milioni di metri quadrati.

Energia solare

Swissolar

Associazione svizzera dei professionisti dell'energia solare

www.swissolar.ch

Dall'energia solare si possono ricavare calore o elettricità. Si parla di calore solare o di impianto termosolare quando i collettori solari installati sul tetto producono acqua calda per lavarsi e fare la doccia. Se l'impianto installato è piuttosto grande, ovvero se è dotato di parecchi collettori, il calore catturato è sufficiente per coadiuvare anche l'impianto di riscaldamento. Si parla invece di elettricità solare o di impianto fotovoltaico quando le celle solari installate sul tetto trasformano l'irraggiamento

solare in elettricità. Nel sito Internet di Swissolar troverete tante informazioni chiare su entrambi i temi.

Calcolatore di energia solare

In collaborazione col WWF, Swissolar ha attivato sul suo sito Internet un calcolatore di energia solare che non si limita soltanto a fare calcoli ma fornisce anche tutte le informazioni necessarie per poter installare un impianto solare sul tetto, compresi gli indirizzi dei professionisti del solare che operano nelle varie regioni. Navigando nel sito, potete memorizzare tutte le informazioni e i dati che vi interessano e alla fine creare un file PDF che li contiene tutti.

Infoline 0848 00 01 04

La Infoline di Swissolar risponde a domande sull'energia solare e offre brevi consulenze sugli impianti solari (tariffa normale).

Pompe di calore

GSP

Gruppo promozionale svizzero per le pompe di calore GSP

www.gsp-si.ch

Oltre a gestire un proprio centro d'informazione, il Gruppo promozionale svizzero per le pompe di calore fornisce sul suo sito Internet tutta una serie di indirizzi utili: progettisti e consulenti, installatori, ditte di trivellazione, produttori e fornitori, partner qualificati, uffici cantonali competenti e tanto altro ancora. Nella rubrica «Fatti e statistiche», alla voce «Così funziona una pompa di calore» trovate una spiegazione chiara sul funzionamento di questo sistema. Mentre alla voce «Incentivi» trovate informazioni sui contributi concessi dai vari Cantoni e sugli indirizzi utili a tale riguardo.

Centro d'informazione per le pompe di calore

Telefono 058 666 63 51 milton.generelli@supsi.ch

Riscaldamenti a legna in pezzi, pellet e cippato

Energia Legno Svizzera

Associazione Energia Legno Svizzera

www.energia-legno.ch

Perché l'energia del legno? Al sito Internet di Energia Legno Svizzera si risponde con competenza a questa e ad altre domande. Nella rubrica «Informazioni iniziali» troverete informazioni sui riscaldamenti centralizzati che funzionano a legna in pezzi, pellet e cippato. E naturalmente anche stufe a legna per la zona giorno come caminetti aperti e chiusi, stufe a pellet, stufe ad accumulazione (in ceramica) e stufe svedesi, assieme a un filmato su come si accendono correttamente i caminetti aperti e chiusi. Alla rubrica «Architetti e progettisti» potrete scaricare un elenco di esperti a cui rivolgersi e alla rubrica «Tipi di combustibili» troverete gli indirizzi e i siti Internet dei fornitori.

Corrente certificata

naturemade

Associazione per l'elettricità ecologica

www.naturemade.ch

Naturemade è il marchio di qualità svizzero per la corrente prodotta al 100 per cento da fonti energetiche rinnovabili come l'acqua, il sole, la biomassa e il vento. Al sito Internet trovate tutte le informazioni (in francese e in tedesco) sul marchio con entrambi i livelli di qualità («naturemade basic» e «naturemade star»).

Corrente ecologica, biocombustibili e calore naturale

Biomassa

Centro informazioni sulla biomassa

www.biomasseenergie.ch

Il centro informazioni sulla biomassa si occupa soprattutto della produzione di energia dai rifiuti: oggi nel sacco dell'immondizia si trova in media il 27 per cento di preziosa biomassa. Il sito Internet fornisce informazioni dettagliate su come possiamo sfruttare questa forma energetica nella vita quotidiana: corrente ecologica, biocombustibili e calore prodotto dalle centrali elettriche di cogenerazione.

Elettrodomestici e illuminazione

eae

agenzia energia apparecchi elettrici

www.eae-geraete.ch

L'agenzia energia apparecchi elettrici eae è un'iniziativa dell'economia per promuovere un uso economico e razionale di energia nel campo degli apparecchi elettrici. Al sito Internet potrete richiamare la banca dati degli elettrodomestici della eae, dove troverete tutti gli elettrodomestici esistenti sul mercato svizzero: frigoriferi, congelatori, lavatrici, asciugatrici, lavastoviglie e forni. In base a vari criteri di ricerca come la classe di efficienza energetica, la marca, la dimensione e così via, otterrete subito un elenco con gli elettrodomestici corrispondenti a tali criteri.

S.A.F.E.

Agenzia svizzera per l'efficienza energetica

www.energieeffizienz.ch

Chi è interessato alle questioni energetiche, al sito Internet di S.A.F.E troverà informazioni approfondite. Per i proprietari immobiliari sono importanti soprattutto i temi della «luce» e dell'«economia domestica».



Elettricità *naturemade* – le PMI ne approfittano

Investite nel futuro

- riduzione dell'impatto ambientale globale della vostra PMI grazie all'impiego di elettricità *naturemade*
- segno distintivo rispetto alla concorrenza
- i clienti prediligono aziende che operano in favore dell'ambiente

Computazione nel monitoraggio della AEnEC

Avete stipulato un accordo sugli obiettivi con l'Agenzia dell'energia per l'economia (AEnEC)? L'acquisto di elettricità *naturemade star* può essere computato come provvedimento nel monitoraggio della AEnEC - viene infatti considerato al pari di un provvedimento per il risparmio di elettricità.

naturemade garantisce

- massima qualità
- energia proveniente esclusivamente da fonti energetiche rinnovabili
- nessuna doppia vendita

naturemade promuove

- la realizzazione di impianti di produzione per nuove energie rinnovabili (vento, sole, biomassa)
- la produzione di energia idroelettrica migliorata nel rispetto dell'ambiente



Queste aziende si sono già decise per l'elettricità *naturemade* e hanno vinto il premio *naturemade* 2008:

star: Zürcher Kantonalbank, Swiss Re, Bäckerei Konditorei Stocker;
basic: Migros, SIX Swiss Exchange, Citibank Switzerland AG, Kunsthaus Zürich, ACCOR Gestion Hôtelière & Services SA Komplex Zürich West, XL Insurance

naturemade beneficia di un ampio sostegno

Konsumentenforum, Pro Natura, WWF Svizzera, i rappresentanti dell'Agenzia per le energie rinnovabili e l'efficienza energetica (AEE), i grandi consumatori di elettricità come anche produttori e fornitori di elettricità di primaria importanza.



La natura direttamente dalla presa elettrica: una bella sensazione



... perché l'energia vuole qualità.